STRATEGIA DI AUDIT

A NORMA DELL'ART. 78 DEL REG. (UE) 2021/1060

REDATTA CONFORMEMENTE ALL'ALLEGATO XXII REG. (UE) 2021/1060

PROGRAMMAZIONE 2021 – 2027

PROGRAMMA OPERATIVO

CCI 2021IT16RFPR014

Fondo europeo di sviluppo regionale
"Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"

Versione	***Descrizione della revisione***	***Data Emissione***
1	Prima versione	MAGGIO 2024
2	Seconda versione	APRILE 2025
3	Terza versione	APRILE 2026

INDICE

1 INTRODUZIONE....5

1.1 Individuazione dei Programmi Operativi (titoli e CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla Strategia di audit....7

1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della Strategia di audit nonché di ogni altro Organismo che abbia contribuito a tale documento....7

1.3 Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'Organismo in cui è collocata....9

1.4 Riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se pertinente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto laresponsabilità di quest'ultima....11

1.5 Conferma dell'Autorità di Audit che gli Organismi che conducono gli audit dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa....13

2 VALUTAZIONE DEI RISCHI....14

2.1 Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato....14

2.2 Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi....29

3 METODOLOGIA....30

3.1 Panoramica....30

3.1.1 Riferimento ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit applica per la sua attività di audit....30

3.1.2 Informazioni sulle modalità impiegate dall'Autorità di Audit per ottenere garanzie riguardo ai programmi nel sistema di gestione e controllo standard e a programmi con modalità proporzionate migliorate (descrizione dei principali elementi costitutivi – tipologie di audit e loro ambito)....30

3.1.3 Riferimento alle procedure in atto per elaborare la Relazione annuale di controllo e il Parere di audit annuale da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, del Reg. (UE) 2021/1060....30

3.1.4 Riferimento ai manuali o alle procedure di audit recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit, compresi la classificazione e il trattamento degli errori rilevati durante la preparazione della relazione annuale di controllo da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, lettera b) del reg. (UE) 1060/2021....33

3.2 Audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo (audit di sistema)....36

3.2.1 Individuazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei pertinenti requisiti fondamentali nell'ambito degli audit dei sistemi. Tale elenco include tutti gli Organismi che sono stati designati negli ultimi dodici mesi. Se del caso, riferimento all'Organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit....37

3.2.2 Indicazione di qualsiasi audit dei sistemi rivolto ad aree tematiche specifiche o ad Organismi specifici....38

3.3 Audit delle operazioni....38
3.3.1 Descrizione della (o riferimento a un documento interno che specifichi la) metodologia di campionamento da usare in conformità all'articolo 79 (e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode)....38
3.3.2 3.3.1.2 Descrizione della metodologia di campionamento da utilizzare per gli anni in cui lo Stato membro sceglie di applicare il sistema proporzionato migliorato per uno o più programmi di cui all'art. 83....40
3.4 Audit dei conti....40
3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti....40
3.5 Verifica della dichiarazione di gestione....42
3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono le attività comprese nella verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione redatta dall'autorità di gestione, ai fini del parere di audit....42
4 ATTIVITA' DI AUDIT PIANIFICATA....44
4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato....44
4.2 Calendario indicativo degli audit di sistema, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità....46
5 RISORSE....47
5.1 5.1 Organigramma dell'Autorità di Audit....48
5.2 5.2 Indicazione delle risorse che si prevede di assegnare, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e loro portata, se del caso)....49

Elenco delle principali abbreviazioni

AdA	Autorità di Audit
RAC	Relazione annuale di controllo
Organismo di audit	Organismo che svolge le attività di audit rientranti nel mandato dell'AdA
AdG	Autorità di Gestione
OFC	Organismo avente Funzione Contabile
CCI	*Code Commun d'Identification*
RDC	Regolamento (UE) n. 2021/1060
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2022/2434
OI	Organismo intermedio
SI.GE.CO.	Sistema di gestione e controllo
MPM	Modalità proporzionate migliorate
CE	Commissione europea
DG EMPL	Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione
DG REGIO	Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana
ECA	Corte dei Conti Europea
ECJ	Corte di Giustizia Europea
SM	Stato Membro
UE	Unione Europea
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

PREMESSA

La Strategia di Audit costituisce il documento di pianificazione che definisce: la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni, l'analisi di rischio, la pianificazione delle attività di audit in relazione al corrente periodo contabile 2025-2026.

Ai sensi dell'art. 78 (4) del Regolamento Generale, gli obiettivi globali della Strategia consistono nel:

1. garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;

2. verificare le spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni.

La Strategia di Audit viene aggiornata annualmente a partire dal 2023 e fino al 2030 compreso, come previsto dall'art. 78 del Regolamento Generale.
La pianificazione della Strategia e l'attuazione delle attività ivi indicate costituiscono un processo ciclico che interessa l'intera programmazione 2021-2027 il cui termine ultimo, a norma dell'art. 43 (1) del Regolamento Generale, coincide con il 15 febbraio 2031, data di presentazione dell'ultima Relazione di controllo annuale e del parere di audit.
Con riferimento alla procedura seguita per l'elaborazione della presente Strategia è stato condotto un esame preliminare della documentazione relativa alla corrente programmazione, un'analisi dei documenti redatti a livello regionale dai quali sono state tratte le informazioni in merito all'impianto organizzativo che l'Amministrazione titolare del Programma ha implementato per il periodo di programmazione.
Ai fini dell'adozione del presente documento si è proceduto dunque a svolgere:

- un esame del quadro normativo di riferimento;
- un esame delle principali prassi, pertinenti, adottate a livello comunitario (note e linee guida EGESIF);
- una valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività d'audit;
- l'analisi dei rischi;
- l'adozione formale della Strategia di audit;
- la trasmissione all'Organismo nazionale di coordinamento e alla CE qualora richiesto.

Tutte le variazioni significative della Strategia di Audit e dell'approccio di audit programmato saranno adeguatamente documentate e rese note nella sezione 3 della Relazione di controllo annuale.

1. INTRODUZIONE

Principali riferimenti normativi e documentali

Il presente documento illustra la Strategia di audit relativa al Programma FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) 2021-2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione CCI 2021IT16RFPR014 n. C(2022) 7270 del 07/10/2022 come modificata, da ultimo, dalla Decisione della Commissione C(2026) 1663 del 9 marzo 2026 (D.G.R. di presa d'atto n. 21-2364 del 16 marzo 2026) conformemente a quanto previsto dall'art. 23 par. 4 del Reg. (UE) n. 2021/1060 del Consiglio.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto delle previsioni contenute nell'Allegato XXII del Reg. (UE) n. 2021/1060 ed è stato redatto sulla base delle "Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit", EGESIF 14-0011_final del 27/08/2015.

I principali riferimenti normativi comunitari ai fini del presente documento sono costituiti dai seguenti regolamenti:

- Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione);
- Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241
- Regolamento delegato (UE) 2023/67 della Commissione del 20 ottobre 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione ;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti Reg. (UE) n. 2021/1060;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione Reg. (UE) 1058/2021;

- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell' Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 Reg. (UE, Euratom) 1046/2018;

I principali riferimenti a livello di prassi sono rappresentati da:

- N+3 decommitment in 2021–2027 under Articles 105-107 of Regulation (EU) 2021/1060 (Methodology and procedure) CPRE_24-0005-00 del 05/07/2024
- Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states – Ares (2023) 3757159 del 31 maggio 2023;
- Risk based management verifications Article 74(2) - CPR 2021-2027 - Ref. Ares(2023)3757159 – 31/05/2023
- Methodological Note on the Preparation Submission Examination and Audit of Accounts programming period 2021-2027 CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023;
- Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027 CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023 (rif Art. 98 par. 1 del Reg. (UE) 2021/1060);
- Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario, Comunicazione della Commissione 2021/C 121/01;
- Linee guida sulle opzioni di semplificazione dei costi - Tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie EGESIF_14-0017-02 del 02/02/2021 (rif. Artt. 67 e 68 del reg. 1303/2013 e 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013);
- Guidance for Member States on Performance framework, review and reserve, Nota EGESIF n. 18-0021-01 del 19 giugno 2018;
- Guida ai metodi di campionamento per le Autorità di Audit, EGESIF_16-0014-01 del 20/01/2017;
- Linee guida per gli Stati membri sull'elaborazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale, Nota EGESIF n. 15-0008-03 del 19 agosto 2015, aggiornata con Nota EGESIF n. 15- 0008-05 del 3 dicembre 2018;
- Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili, EGESIF 15 0017-02 final 25/01/2016;
- Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 DECISIONE DELLA COMMISSIONE che

stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici;

- Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit, EGESIF_14-0011_02 final del 27/08/2015 (rif. Art.78 del Reg. (UE) 2021/1060- Strategia di audit);

  Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate EGESIF_14-0021 del 16/06/2014;

  Metodologia di audit per l'Audit degli Strumenti Finanziari versione 1.0 CPRE_23-0011-01 del 24/10/2023.

- I principali documenti di prassi dell'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sono:

  - Manuale delle procedure di Audit 2021 – 2027 – vers. 2.1 di luglio 2025 approvato con D.D n. 342 del 17/07/2025.

1.1. Individuazione dei Programmi Operativi (titoli e CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla Strategia di audit

La presente Strategia di audit:

- ✓ si riferisce al seguente Programma **FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) 2021-2027 N. CCI 2021IT16RFPR014;**
- ✓ copre il periodo compreso dall'anno 2026 all'anno 2028;
- ✓ non costituisce una Strategia comune per i programmi Fse+ 2021/2027 e FESR 2021/2027. Pertanto, è stato previsto che l'AdA:
  - eseguirà procedure di campionamento separate per i singoli programmi;
  - il trattamento dei tassi di errore avverrà in conformità alle linee guida "*Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027*", CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023, separatamente per il Programma Operativo compreso nella presente Strategia (PR FESR 2021/2027).

1.2. Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della Strategia di audit nonché di ogni altro Organismo che abbia contribuito a tale documento

La Strategia di audit definisce, nel suo complesso, la metodologia di audit di sistema e della correlata valutazione dei rischi, la metodologia di campionamento adottata per la selezione degli interventi su cui effettuare gli audit delle operazioni, la pianificazione delle attività di

audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, la descrizione della struttura organizzativa dell'Autorità di Audit.

Ai sensi dell'art. 77 (1) del Regolamento generale, gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit al fine di fornire una garanzia indipendente sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo e sulla legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione.

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2021 - 2027, l'Amministrazione Regione Piemonte ha individuato l'Autorità di Audit responsabile della redazione e dell'aggiornamento della Strategia e delle altre funzioni previste all'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 nella seguente struttura:

Struttura responsabile Settore "Audit" - Direzione della Giunta Regionale
Dirigente: Dott. Fausto Pavia (AdA)
Piazza Piemonte n.1 C.A.P. 10127 - Torino
Tel. 011.4321348
PEC: direzionegiunta@cert.regione.piemonte.it
Mail: autorità.audit@regione.piemonte.it

L'individuazione è avvenuta con D.G.R del 28/10/2022 n. 41 - 5898 pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 03/11/2022, in relazione al seguente Programma:

- Programma **FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)** 2021 – 2027 a titolarità della Regione Piemonte;

La Strategia di audit è stata definita in ossequio alla normativa dell'UE e nazionale nonché alla prassi di audit della Commissione europea. In particolare, si è fatto riferimento ai Regolamenti (UE) n. 2021/1060, , 1058/2021; all'Accordo di Partenariato; all'Allegato II alla Delibera Cipes n. 78/2021; alle Linee Guida ed orientamenti della Commissione (note EGESIF e note Ares); agli Standard internazionali (INTOSAI, IIA, ISO).

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.78, par. 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060, la Strategia di audit viene trasmessa su richiesta alla Commissione nonché al MEF-RGS-IGRUE nell'ambito delle attività di Valutazione in itinere connesse, in particolare, alla verifica del Requisito Chiave 11.

Con riferimento alla procedura seguita per l'elaborazione della presente Strategia si rappresenta che è stato condotto un esame preliminare della documentazione relativa alla nuova programmazione e agli aggiornamenti del quadro normativo di riferimento a livello UE, nazionale e regionale, l'esame della descrizione del Sistema di Gestione e Controllo adottato

sul Programma, un'analisi dei documenti redatti a livello regionale, con particolare riferimento agli atti di delega conferiti dall'AdG agli Organismi intermedi, dai quali sono state tratte le informazioni in merito alle modalità di esecuzione del Programma che l'Amministrazione intende implementare per il nuovo periodo di programmazione.

Sulla base dell'esame di tali informazioni e dell'esame delle principali procedure di spesa e categorie di operazioni previste per l'attuazione del Programma, si è quindi proceduto:

- all'esecuzione della valutazione del rischio per l'identificazione delle priorità funzionali alla definizione del piano di audit per gli audit dei sistemi per il periodo contabile corrente e i due periodi successivi;
- alla valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;
- alla consultazione dell'AdG e della AfC conformemente a quanto disposto dall'art. 78 del Reg. UE n. 2021/1060 in relazione alla bozza della Strategia;
- all'adozione formale della Strategia di audit.;
- alla trasmissione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.78, par. 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060, su richiesta alla Commissione nonché al MEF-RGS-IGRUE nell'ambito delle attività di Valutazione in itinere connesse, in particolare, alla verifica del Requisito Chiave 11

Ai fini della raccolta delle necessarie informazioni nonché della definizione delle tempistiche di esecuzione delle attività di audit pianificate nella presente Strategia, sono stati coinvolti gli uffici competenti dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità con funzione contabile, anche al fine di definire scadenze interne per la trasmissione dei documenti tra le Autorità nel rispetto delle reciproche competenze e delle scadenze regolamentari per la presentazione dei conti alla Commissione.

L'implementazione della Strategia è monitorata costantemente allo scopo di verificare il grado di avanzamento delle attività pianificate e fornire tempestivamente dati ed informazioni periodicamente richieste dalla Commissione europea attraverso l'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE. Il monitoraggio è altresì funzionale all'individuazione di condizioni che rendono necessaria una modifica della Strategia nel corso del periodo contabile cui fa riferimento.

Come previsto dall'art. 78, par. 1, la Strategia di audit viene aggiornata su base annuale per l'intero ciclo di programmazione 2021 – 2027 a partire dalla prima Relazione annuale di controllo e Parere di audit presentati alla Commissione.

1.3. Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'Organismo in cui è collocata

L'Autorità di Audit è individuata presso la Regione Piemonte - Direzione della Giunta regionale - Settore "Audit".

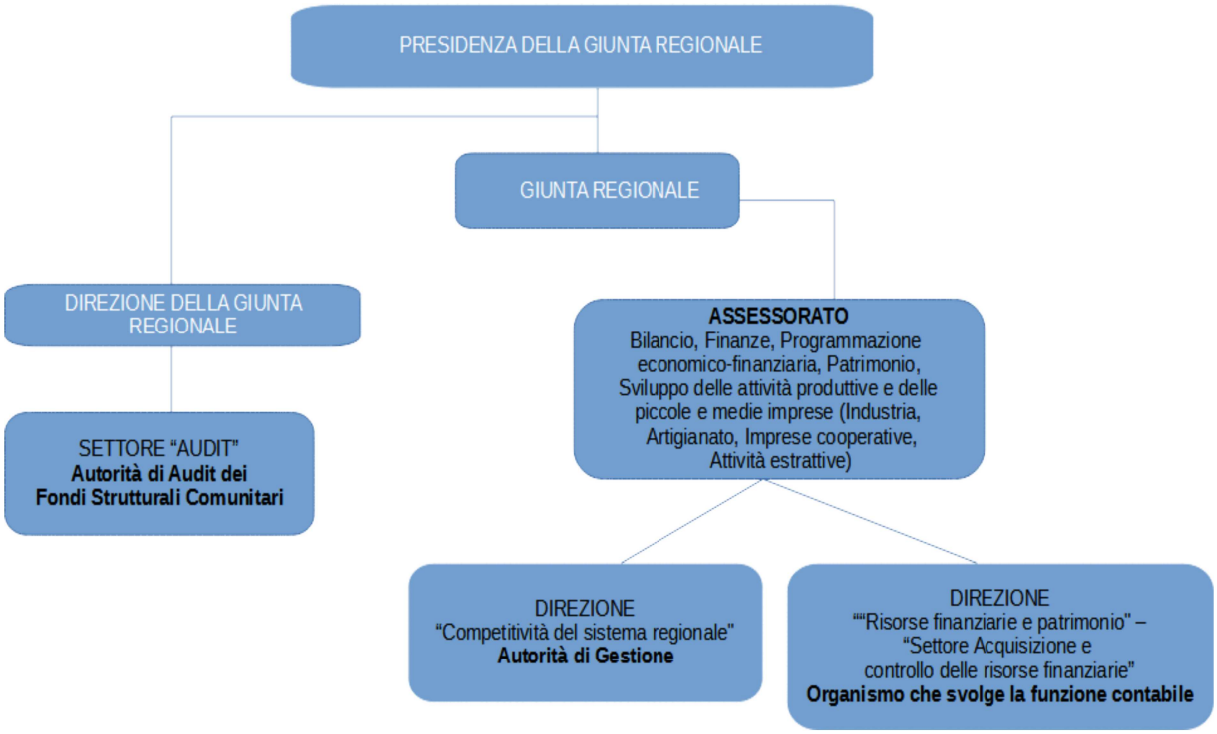
Al settore "Audit", ai sensi e per gli effetti della D.G.R. attraverso la D.G.R. del 10 dicembre 2021, n. 7-4281 in "Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i. Riorganizzazione delle strutture del ruolo della Giunta Regionale. Modificazione dei provvedimenti organizzativi approvati con Deliberazioni della Giunta Regionale 29 ottobre 2019, n. 4-439, n. 1-975 del 4.02.2020, n. 1- 2165 del 29.10.2020, n. 30-2984 del 12.03.2021, n. 6-3258 del 21.05.2021, n. 10-3440 del 23.06.2021 e n.18-3631 del 30.07.2021", compete la funzione di Autorità di Audit dei fondi strutturali comunitari.

La collocazione della Autorità di Audit alle dirette dipendenze della Direzione della Giunta Regionale (A1017B) avvenuta a seguito della Modificazione degli allegati I e II del provvedimento organizzativo approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-439 del 29 ottobre 2019, garantisce l'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità del PR.

Il Settore Audit, nell'esecuzione delle proprie funzioni di Autorità di Audit provvede a svolgere tutte le funzioni previste dal Reg. (UE) n. 1060/2021 in applicazione del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 71 (4) del Reg. (UE) n. 1060/2021.

La figura che segue rappresenta il modello organizzativo previsto nell'ambito del PR FESR 2021/2027.

Figura 1: Organigramma Amministrazione titolare del PR FESR 2021/2027



L'AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e assicura sin d'ora che, qualora nel futuro si dovesse avvalere di altri Organismi ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, questi operano in accordo con gli standard di audit accettati a livello internazionale e sono in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia dai soggetti sottoposti ad audit (art. 71, par 2 del Reg. (UE) 2021/1060)

Le modifiche negli assetti organizzativi e funzionali dell'AdA sono comunicate all'Organismo nazionale di coordinamento[1], al fine di verificare il mantenimento dei requisiti di indipendenza

[1] L'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, nell'ambito dell'esecuzione della Valutazione in itinere dell'efficacia delle attività di audit, verifica annualmente che la struttura organizzativa delle AdA rispetti il principio della separazione delle funzioni dalle altre Autorità ed Organismi del Programma Operativo e che svolga la propria attività nel rispetto degli standard di audit internazionale (Allegato XI , tabella 1, Requisito Chiave 11 e "Methodological Note for the assesment of Management and control system in the Member States").

organizzativa, gerarchica, funzionale e finanziaria necessari allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 77 del CPR sui Programmi a titolarità della Regione Piemonte.

L'AdA assicura, inoltre, sin d'ora, che a fronte di un eventuale avvalimento di altri Organismi, sarà mantenuto uno stabile coordinamento di tutte le attività di audit e la revisione della qualità delle attività svolte da quest'ultimo.

Per lo svolgimento dei compiti di audit previsti dai Regolamenti europei e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit si avvale del supporto dell'Assistenza Tecnica (struttura selezionata con le modalità dell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato e con le procedure di evidenza pubblica poste in essere dalla centrale di committenza Consip S.p.A.). I servizi di Assistenza Tecnica, definiti per classificazione e quantità nel capitolato di gara e negli atti contrattuali, sono erogati costantemente sotto l'indirizzo, il coordinamento e la responsabilità dell'Autorità di Audit.

1.4. Riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se pertinente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

Con riferimento alla dichiarazione di missione, alla carta dell'audit e agli atti normativi di provenienza nazionale, l'AdA segnala quanto di seguito indicato.

Per l'esercizio dei compiti di Autorità di Audit, quest'ultima ha ricevuto delle disposizioni organizzative e un chiaro mandato dalla Giunta Regionale del Piemonte, attraverso:

a. la D.G.R. del 28 ottobre 2022, n. 41-5898 "Regolamento (UE) n. 2021/1060. Approvazione Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2022)7270 del 7/10/2022", pubblicata nel BU n. 44 del 03 novembre 2022;

b. la D.G.R. 10 dicembre 2021, n. 7-4281 in "Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i. Riorganizzazione delle strutture del ruolo della Giunta Regionale. Modificazione dei provvedimenti organizzativi approvati con Deliberazioni della Giunta Regionale 29 ottobre 2019, n. 4-439, n. 1-975 del 4.02.2020, n. 1- 2165 del 29.10.2020, n. 30-2984 del 12.03.2021, n. 6-3258 del 21.05.2021, n. 10-3440 del 23.06.2021 e n.18-3631 del 30.07.2021".

I citati atti garantiscono l'effettiva indipendenza organizzativa e definiscono le funzioni e le responsabilità della struttura, in ottemperanza al principio dell'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità del Programma Operativo.

Nell'esecuzione delle proprie funzioni, l'AdA provvede a svolgere le funzioni previste dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 in applicazione del principio della separazione delle funzioni.

I compiti dell'ufficio al quale sono affidate le funzioni di Autorità di Audit sono previsti dalle D.G.R. sopracitate nonché dal seguente atto di natura organizzativa:

Determinazione n. 152 del 31 marzo 2026, approvazione del documento: "Struttura organizzativa dell' Autorità di Audit - Programmazione comunitaria Fondi SIE 2021-2027".

L'Autorità di Audit evidenzia l'accettazione dei compiti definiti a livello di normativa dell'UE come previsti dagli artt. 77, 78 e 79 del Reg. (UE) 1060/2021.

L'AdA provvede quindi a svolgere le funzioni previste dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, in applicazione del principio della separazione delle funzioni.

Più in particolare, la legislazione nazionale ribadisce, nell'ambito dell'Allegato II alla delibera CIPES 78/2021 (*alias* carta dell'audit), che l'AdA deve soddisfare i seguenti requisiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale e netta separazione di funzioni rispetto all'Autorità di Gestione e all'Organismo preposto alla funzione contabile, se istituito al di fuori dell'Autorità di Gestione;
- adeguata dotazione di risorse umane (per numero e competenze) e strumentali rispetto ai compiti da svolgere sulla base della normativa europea e nazionale applicabile;
- utilizzo di procedure e sistemi di controllo formalizzati e coerenti con standard basati sui principi di audit internazionalmente riconosciuti.

Tali requisiti sono valutati dall'Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit nell'ambito dell'esecuzione della Valutazione *in itinere*.

L'AdA quindi, conformemente all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060, provvede a:

- garantire, per ciascun periodo contabile, lo svolgimento di:
    - attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo (audit di sistema);
    - attività di audit su un campione adeguato di operazioni (audit delle operazioni) sulla base delle spese certificate. I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo estratto, come regola generale, con un metodo di campionamento statistico. L'AdA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico, previo giudizio professionale, qualora la popolazione fosse composta da meno di 300 unità, coprendo almeno il 10% delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale [articolo 79, paragrafo 2 del RDC];
    - attività di audit sui conti;
- assicurare che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello

internazionale in materia;

- aggiornare annualmente la presente Strategia di audit;
- predisporre:
  - un parere di audit a norma dell'articolo 63, par. 7 del Regolamento finanziario;
  - una relazione di controllo conforme alle prescrizioni dell'art. 63, par. 5, del Regolamento finanziario che corrobori il parere di audit e presenti una sintesi delle risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione.

Quanto illustrato nel presente paragrafo si riferisce alla dichiarazione di missione e alla carta dell'audit della scrivente AdA, la quale potrà essere aggiornata a fronte di modifiche dei regolamenti generali, delegati o di esecuzione adottati da parte delle istituzioni dell'Unione Europea o dal legislatore nazionale ovvero a seguito di mutati orientamenti della Commissione europea.

1.5. Conferma dell'Autorità di Audit che gli Organismi che conducono gli audit dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa.

L'Autorità di Audit della Regione Piemonte è collocata presso la Direzione della Giunta regionale" (struttura apicale dell'Amministrazione). L'AdA possiede i necessari requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale in quanto:

- la designazione del responsabile dell'AdA è avvenuta con provvedimento dell'Organo di vertice dell'Amministrazione che ha provveduto a tal fine con delibera n. 29-7355 del 03/08/2018 pubblicata sul BUR n. 34 del 23/08/2018 e, successivamente, con provvedimento della Direzione della Giunta regionale n. 3-4819 del 31.03.2022 viene confermata la validità dell'incarico fino all'annualità 2025.

- riporta direttamente all'Organo di vertice dell'Amministrazione gli esiti delle attività di audit anche ai fini della valutazione di eventuali misure preventive e correttive necessarie;

- la collocazione della struttura dell'Autorità di Audit, essendo sottoposta alle dipendenze della Giunta Regionale, risulta in posizione di indipendenza rispetto alle Autorità di Gestione e all'Autorità con Funzione Contabile rispettivamente collocate presso la Direzione Competitività del Sistema Regionale e presso la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore "Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie" tale per cui l'AdA non subisce interferenze in merito alla portata del suo lavoro di audit, all'esecuzione delle attività di audit e alla comunicazione dei risultati.

- l'AdA non possiede, né svolge, alcun ruolo nelle funzioni di pertinenza dell'AdG,

dell'AFC e/o degli OI delegati e riferisce ad un livello gerarchico diverso rispetto ai livelli di segnalazione dell'AdG e dell'AFC.

- con riferimento ai principi di indipendenza, l'AdA fa riferimento e applica i seguenti standard internazionali di audit:
    - IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività;
    - IIA 1120 Obiettività individuale;
    - ISA 200 Obiettivi e principi generali del controllo.

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti europei e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit non intende delegare ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici.

L'AdA garantisce, altresì, che sono adottate adeguate misure utili a:

- assicurare che tutti i componenti dell'AdA stessa siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza).
- prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);
- implementare procedure in grado di garantire la prevenzione di situazioni di conflitto di interesse da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli auditor, nel rispetto di quanto previsto dagli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (Comunicazione 2021/C 121/01);

L'AdA garantisce, pertanto, che con riferimento:

- alla struttura organizzativa, sono chiaramente indicati gli eventuali Organismi cui affidare parte del lavoro di audit, esplicitamente attribuite le loro funzioni, descritti i loro compiti, le interrelazioni tra l'Autorità di Audit e tali Organismi di audit, le modalità di reporting e gli obblighi nei confronti dell'Autorità di Audit.;
- all'indipendenza, sono definite procedure per accertare che tale Organismo disponga della necessaria indipendenza funzionale e non abbia conflitti di interesse con le Autorità e gli altri soggetti preposti all'attuazione del Programma e/o sottoposti all'audit con le attività oggetto di audit (Art. 71, par. 2 del Reg. (UE) n.2021/1060 e Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (Comunicazione 2021/C 121/01));
- alla competenza e capacità professionale è verificata l'adeguatezza delle risorse, il loro numero, competenze professionali, l'adeguata conoscenza dei Regolamenti UE e della normativa nazionale applicabile, esperienza e capacità di raggiungere i

compiti assegnati, secondo gli standard internazionalmente riconosciuti;
- al coordinamento e alla supervisione, l'Autorità di Audit conserva la responsabilità completa del lavoro degli auditors esterni, conformemente agli artt. 71, par. 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060;
- ai metodi di lavoro, alle procedure e agli standard applicati, l'AdA assicura che saranno appropriati e conformi alla normativa di riferimento.

L'AdA intende avvalersi dell'Assistenza Tecnica (operatore economico KPMG selezionato con le modalità dell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato e con le procedure di evidenza pubblica poste in essere dalla centrale di committenza Consip S.p.A.) configurando i servizi di AT quali servizi di supporto, per i quali l'AdA detiene il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione, mantenendo di conseguenza la responsabilità complessiva dell'attività di audit.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI

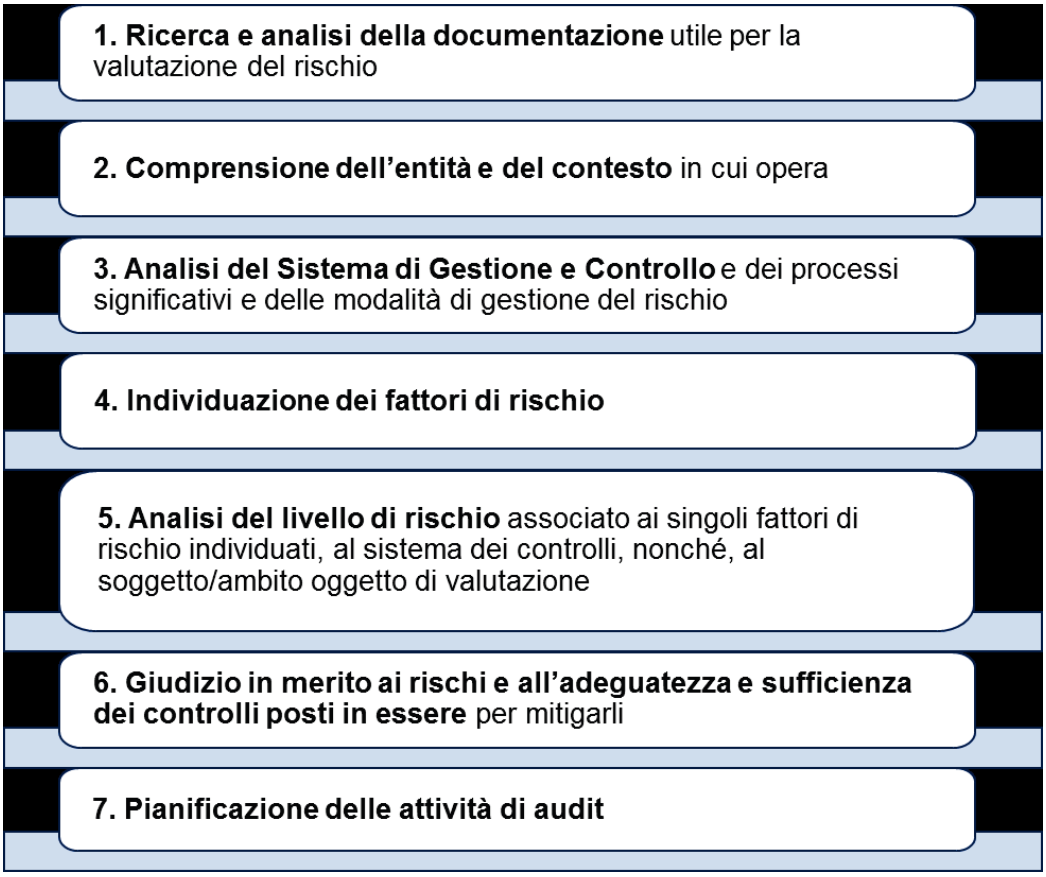
2.1. Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato

L'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, stabilisce che l'Autorità di Audit è responsabile dello svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo (audit di sistema), su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate (audit delle operazioni) e di audit dei conti. Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di audit è rappresentato "dall'analisi e valutazione dei rischi".

L'art. 78 del RDC prevede, al paragrafo 1, che previa consultazione dell'AdG, l'AdA predispone una strategia di audit che comprenda gli audit dei sistemi e gli audit delle operazioni, in base a una valutazione dei rischi, tenendo presente la descrizione del sistema di gestione e controllo. La consultazione dell'AdG è uno degli elementi di cui l'AdA tiene conto nella preparazione della sua valutazione del rischio. Nel merito,con nota prot. n. 0009578_A1017B del 26/02/2026 è stata avviata la consultazione con l'AdG per la predisposizione della Strategia di Audit, al fine di individuare rischi specifici e stabilire il calendario di audit.

All'interno della presente Strategia di audit sono quindi riportati gli esiti dell'analisi condotta sulla base della metodologia adottata dall'Autorità di Audit e definita nell'ambito del Manuale delle procedure di audit vers. 2.1 di luglio 2025 approvato con D.D n. 342 del 17/07//2025.
L'analisi del rischio costituisce un esercizio ciclico e, pertanto, è sottoposto a riesame sulla base degli effettivi risultati dell'attività di audit condotta per i precedenti periodi contabili e comunque in ogni caso nell'ipotesi in cui si verificano eventi che determinano una modifica della Strategia di audit o del Sistema di Gestione e Controllo dei relativi Programmi.

La metodologia generale alla base della valutazione del rischio stabilita all'interno della presente Strategia prevede diverse attività, qui di seguito riportate:



1 Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio;

Per eseguire una corretta valutazione del rischio l'AdA effettua una verifica preliminare desk sui seguenti documenti qualora disponibili:

- precedenti esercizi di valutazione del rischio;
- descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
- rapporti annuali di controllo;
- piste di controllo;
- rapporti di audit della Commissione Europea;
- informazioni deducibili dai controlli condotti dall'Autorità con Funzione Contabile;
- informazioni deducibili dalle verifiche di gestione;
- informazioni deducibili dalle valutazioni in itinere svolte da IGRUE in qualità di Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit:
- informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre istituzioni, quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea;
- normativa dell'UE e altri documenti dell'UE di interesse (id est linee guida, comunicazioni, dichiarazioni, ecc.);
- normativa e altri documenti rilevanti di provenienza nazionale;

- segnalazioni della Guardia di Finanza;
- segnalazioni di vario tipo (ad esempio segnalazioni dirette da parte dei beneficiari o di semplici cittadini, ecc.) e altri documenti;
- altri documenti a seconda del programma (ad esempio i "criteri di selezione", tavole finanziarie con indicazioni in merito al riparto delle risorse finanziarie tra i vari O.I., atto di delega all'OI, ecc.).

In particolare, l'AdA ha tenuto in considerazione:

- Dati di avanzamento del Programma forniti dall'AdG/OI/AfC:previsioni di spesa al 30/6/2026, azioni attivate e/o previste e risorse assegnate;
- Analisi del rischio nell'ambito della strategia v2026;
- le risultanze dell'audit di sistema svolto presso Finpiemonte il cui rapporto definitivo è stato formalizzato con nota Prot n. 0007072 del 09/02/2026;
- le risultanza dell'audit di sistema svolto presso l'AdG il cui rapporto definitivo è stato formalizzato con nota prot. 00004720 del 03/02/2026;
- le risultanze degli audit sulle operazioni per l'annualità 2024/2025 condotte su tutte le operazioni certificate nel periodo contabile come da relazione di campionamento approvata con DD 251/A1017B del 29/05/2025 in riferimento al primo periodo e con DD 431/A1017B del 17/09/2025 in riferimento al secondo periodo;
- Relazione annuale di controllo anno contabile 01 luglio 2024 – 30 giugno 2025.
- risultanze delle valutazioni in itinere previste dalla Strategia di coordinamento 21-27 approvata con Nota MEF-RGS-IGRUE n. 51398 del 05/07/2024, svolte da IGRUE in qualità di Organismo nazionale di Coordinamento delle Autorità di Audit relativamente a: Rapporto provvisorio della Missione di audit per la valutazione in itinere del Requisito chiave 13 trasmesso con nota MEF – RGS – Prot. 236160 del 10/11/2025.
  - Allegato II. Risposta ai quesiti scritti del Verbale della Riunione annuale di coordinamento tra la Commissione europea, l'IGRUE e le autorità di audit italiane del 04/12/2025 trasmesso con nota ARES(2026) 2266949 del 02/03/2026.

2 Comprensione dell'entità e del contesto

In linea con quanto previsto dal principio internazionale di revisione ISA 315 opportunamente interpretato con riferimento al sistema di gestione e controllo del PR FESR 2021/2027 l'AdA ha proceduto all'identificazione e alla valutazione dei rischi di errori significativi mediante la comprensione delle autorità/OI del programma e del contesto in cui gli stessi operano. L'obiettivo dell'AdA in tale ambito è stato quello di identificare e valutare i rischi di errori significativi mediante la comprensione del soggetto/ente e del contesto in cui opera, incluso il suo controllo interno nonché di utilizzare le risultanze degli audit svolti in precedenza, anche effettuati da altri soggetti, se disponibili, in modo da definire e mettere in atto risposte

concrete a tali rischi ed a tali errori significativi.
L'AdA ha poi tenuto conto anche di quanto previsto nel principio di revisione internazionale ISA 200 – Obiettivi generali del revisore indipendente e svolgimento della revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali – e procederà in esito alle risultanze degli audit che saranno via via disponibili all'aggiornamento dei rischi mappati.
L'AdA ha quindi proceduto ad identificare il contesto raccogliendo il materiale utile alla valutazione del rischio.
A seguito di tale analisi, non sono emerse variazioni significative nel sistema di gestione e controllo e nelle Autorità/OI del PR e si conferma pertanto:

- le Autorità/OI del programma sono le stesse della passata programmazione e presentano una consolidata esperienza nell'attuazione di Programmi cofinanziati con i Fondi Strutturali;

- l'attuazione del PR con delega agli OI costituisce un fattore da includere nella complessiva valutazione del rischio;

- il PR FESR della Regione Piemonte 2021 – 2027 è un programma che si pone in continuità con la passata programmazione, riscontrando una sostanziale continuità nella tipologia dei bandi previsti dal PO e una continuità di orientamento nei criteri di selezione del CDS;

- le risultanze degli audit delle operazioni e dei sistemi riferiti all'anno contabile 2024-2025 sono stati presi in considerazione per effettuare l'analisi del rischio;

- le risultanze delle valutazioni in itinere sull'operato dell'Autorità di Audit svolte da IGRUE in qualità di Organismo di Controllo Nazionale per le Autorità di Audi sono stati presi in considerazione per effettuare l'analisi del rischio;

3 Analisi del Sistema di Gestione e Controllo e dei processi significativi legati alle linee di intervento.

L'AdA ha quindi provveduto a svolgere la propria analisi del rischio intrinseco (= rischio impatto x rischio probabilità) sui citati Organismi individuando come area di rischio quella corrispondente ai singoli RF, come riportati nella nota CPRE_23-0005-01 del 24/05/2023 *Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states*:

RF 1 - Separazione delle funzioni e disposizioni scritte appropriate relativamente ai compiti di rendicontazione, supervisione e sorveglianza delegati a un organismo intermedio;

RF 2 - Criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni;

RF 3 - Informazioni appropriate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate;

RF 4 - Verifiche di gestione appropriate, comprese le adeguate procedure per verificare l'adempimento delle condizioni per il finanziamento non collegato ai costi e per le opzioni semplificate in materia di costi;

RF 5 - Sistema efficace atto ad assicurare che siano detenuti tutti i documenti necessari alla pista di controllo;

RF 6 - Sistema elettronico affidabile;

RF 7 - Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate;

RF 8 - Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione;

RF 9 - Procedure appropriate per confermare che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari;

RF 10 - Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti. Ciascuna singola area di rischio appartiene ad una macroarea che coincide con quelle suggerita nell'allegato III degli orientamenti della nota EGESIF_14-0011-2_final del 27/08/2015 opportunamente calibrata sul programma FESR 2021/2027.

Si riportano di seguito le macroaree individuate come a rischio e la correlazione con le singole aree:

- Importo dei bilanci (Tutti gli RF);
- Complessità struttura organizzativa (RF 1; RF4);
- Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave (RF 1);
- Complessità norme e procedure/Amplia varietà di operazioni complesse (RF 2; RF 4; RF 5; RF 7; RF 8; RF 9);
- Sistema Informativo (RF 6);
- Documentazione adeguata (RF 3; RF 8; RF 10);
- Beneficiari a rischio (RF 2; RF4).

Infine, l'AdA ha ritenuto opportuno valutare il rischio di alcune aree trasversali cd. tematiche ed in particolare:

- Appalti;
- Strumenti Finanziari;
- Aiuti di stato;
- Indicatori;
- Rischio frode;
- Conflitto di interessi;

- Aspetti orizzontali;
- OSC.

È opportuno evidenziare che nell'ambito della programmazione 2021-2027 la Commissione Europea pone in particolare risalto alcuni principi da rispettare di seguito indicati:

- assenza di conflitto di interesse;
- principi di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento al rispetto del principio DNSH e della resa a prova di clima delle infrastrutture;
- legittimità delle opzioni di costo semplificate.

Il rispetto di tali principi, già previsti in sostanza nella programmazione precedente, prevede nel periodo 2021-2027 un maggiore coinvolgimento delle Autorità di Audit, che devono operare per assicurarne l'effettiva applicazione nelle diverse fasi di attuazione del Programma.

A tal fine, mentre l'AdA ha considerato come aree tematiche a sé stanti il conflitto di interessi e gli OSC, per quanto attiene al rispetto del principio DNSH lo stesso è considerato come particolare area di rischio presente nella costruzione del bando (RF 2) e nel controllo di primo livello (RF4). Conseguentemente, tale principio verrà analizzato, oltre che nell'ambito degli audit sulle operazioni, anche nell'ambito degli audit di sistema su detti requisiti fondamentali.

In tale contesto, l'Autorità di Audit intende usufruire del sistema ARACHNE nelle diverse fasi del ciclo di audit, a partire dall'esecuzione della valutazione del rischio associato al Programma, funzionale alla definizione della Strategia di audit. In particolare, l'AdA consulta ARACHNE per valutare la presenza di indicatori di rischio significativi associati a Beneficiari o a progetti e quindi per valorizzare il rischio intrinseco (IR) del Programma stesso nell'ambito della pianificazione delle attività in particolare dell'audit di sistema.

Per ciascun rischio accanto ai fattori di rischio intrinseco, l'AdA ha considerato ai fini della valutazione del rischio anche i fattori di rischio di controllo. Per tale analisi sono stati utilizzati i risultati della valutazione dei sistemi di gestione e controllo relativi ai periodi contabili precedenti, con particolare riferimento alla qualità dei controlli gestionali ricomprendendo sia i controlli di gestione veri e propri posti in essere in sede di autovalutazione (es. qualità dell'istruttoria riferita alla selezione delle operazioni, autoverifiche sugli appalti, ecc.) sia i controlli di I livello (amministrativi desk, in itinere, in loco ed ex post). Pertanto, coerentemente con i criteri raccomandati nell'allegato III della nota EGESIF_14-0011-2_final del 27/08/2015, l'AdA ha ritenuto opportuno identificare il rischio di controllo riferito a ciascun RF fondamentale valutando detto rischio, coerentemente con i criteri raccomandati nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14-0011- 02 finale del 27/08/2015, in base al grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo:

categoria 1: rischio basso;
categoria 2: rischio medio-basso;
categoria 3: rischio medio-alto;
categoria 4: rischio alto.

A regime un particolare aspetto che è incluso nell'analisi di rischio concerne la verifica circa l'esistenza di eventuali cambiamenti del sistema di gestione e controllo, rispetto a quanto esaminato dall'AdA nel corso della prima valutazione. Nel caso in cui sia in atto, ad esempio, una riorganizzazione degli uffici e delle Autorità o degli uffici di controllo di primo livello o ancora nel caso di attivazione di uno strumento finanziario oggi non previsto o ancora nell'attivazione di un nuovo OI, potrebbe essere necessario rivalutare i rischi connessi al Sistema di Gestione e Controllo o ancora ri-mappare aree di rischio oggi non mappate.

L'analisi dei rischi del sistema di gestione e controllo è stata poi declinata su un'analisi specifica dei processi di gestione e controllo. Gli strumenti di indagine sono costituiti da:

- visite in loco;
- interviste;
- esecuzione di test specifici;
- verifica delle piste di controllo;
- verifica del caricamento dei dati necessari sul SI dedicato al PR.

In merito all'analisi documentale si rinvia a quanto descritto al precedente paragrafo 1 precisando che le piste di controllo devono assicurare che siano adeguatamente monitorate la correttezza, la regolarità e l'ammissibilità delle spese. L'AdA ha pertanto proceduto all'analisi delle piste di controllo e dei processi di attuazione in esse rappresentati per verificarne prima l'attendibilità e poi esprimere un giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere. Tale analisi è finalizzata a descrivere e rappresentare i flussi di attività identificando i rischi e i controlli connessi, permettendo poi di allocare efficientemente le risorse che dovranno svolgere i controlli in funzione del grado di rischio rilevato.

Le visite in loco offrono l'opportunità di osservare direttamente lo svolgimento delle attività connesse al Sistema di Gestione e Controllo e di raccogliere gli elementi comprovanti il buon funzionamento dello stesso. Nel caso in cui sia necessario raggiungere un maggior livello di dettaglio o ottenere chiarimenti specifici possono essere, inoltre, effettuate interviste mirate.

Per una visione complessiva del Sistema è possibile altresì svolgere dei test dei processi oggetto di analisi attraverso l'estrazione di un campione. Per tale campione, non statistico e non particolarmente esteso, sarà sufficiente un numero di casi limitato, ma ciò che risulta fondamentale ai fini dell'analisi del rischio è che tale campione permetta una visione significativa dei processi.

Ai fini della redazione dell'analisi del rischio correlata alla presente strategia, come previsto dall'art. 78 comma 1 del reg. UE 1060/2021 l'AdA, con nota prot. n. 0009578_A1017B del 26/02/2026 ha richiesto i dati all'Autorità di Gestione comprensivi dei dati degli Organismi Intermedi e all'Autorità con Funzione Contabile acquisendo informazioni sufficientemente chiare ed esaustive per cui non si è reso necessario svolgere test dei processi mirati all'analisi del rischio.

4 Individuazione dei fattori di rischio;

Tenendo conto dei documenti sopra menzionati e dell'approfondimento in merito alle procedure del sistema di gestione e controllo effettuato nel corso degli audit di sistema, la valutazione del rischio prevede l'individuazione dei relativi fattori di rischio, secondo la suddivisione presentata nella sottostante figura.

Figura 2: rappresentazione delle tipologie di rischio



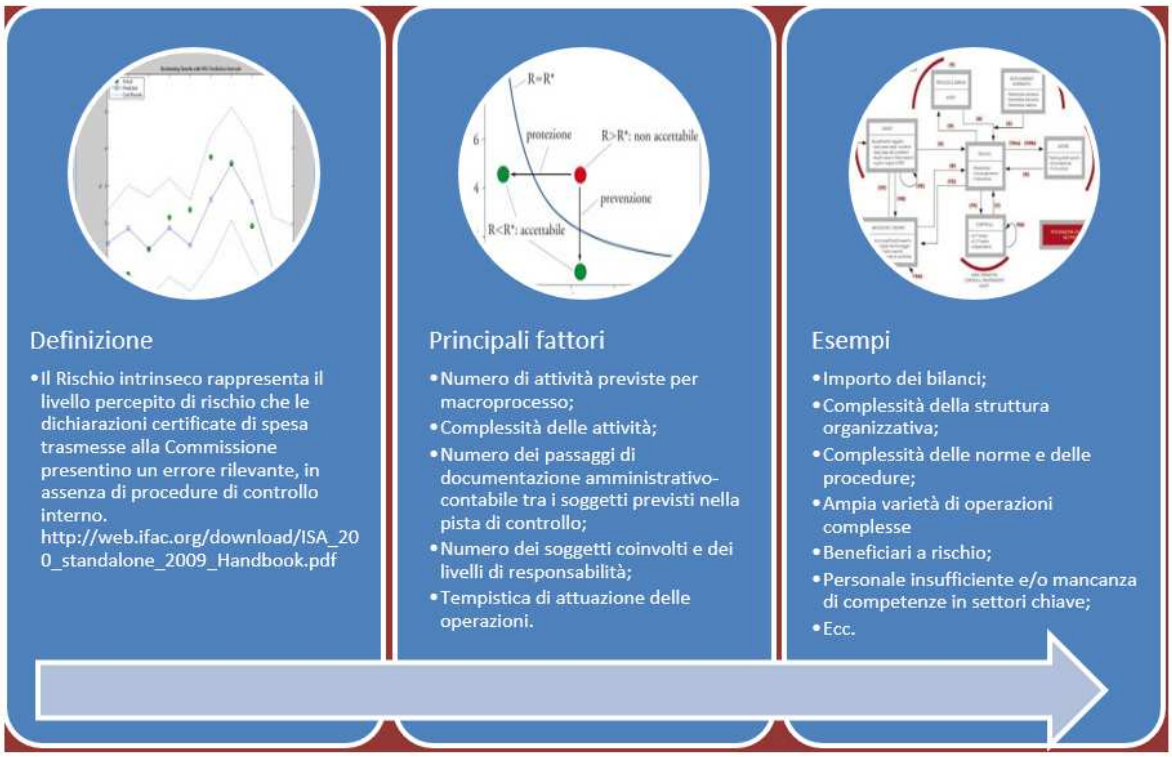
- È utile precisare che i rischi strategici e i rischi esterni non sono però presi in considerazione perché non rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di audit

- Il rischio è quindi valutato in termini di:

  - **rischio intrinseco** connesso alle peculiari caratteristiche della struttura organizzativa e delle operazioni gestite (il Rischio Intrinseco è il rischio, correlato alla natura delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione, che si verifichino errori o anomalie nella gestione finanziaria che, se non prevenuti o individuati e corretti dalle attività di controllo interno, possano rendere i saldi contabili suscettibili di essere inaffidabili e le transazioni collegate di essere significativamente illegittime o irregolari o possano generare la suscettibilità della gestione finanziaria di essere inadeguata);
  - **rischio di controllo**, connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi (il Rischio di controllo interno, è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno e dai controlli posti in essere da AdG e OFC).Nella sottostante figura 3 è descritto il contenuto del rischio intrinseco con l'indicazione dei

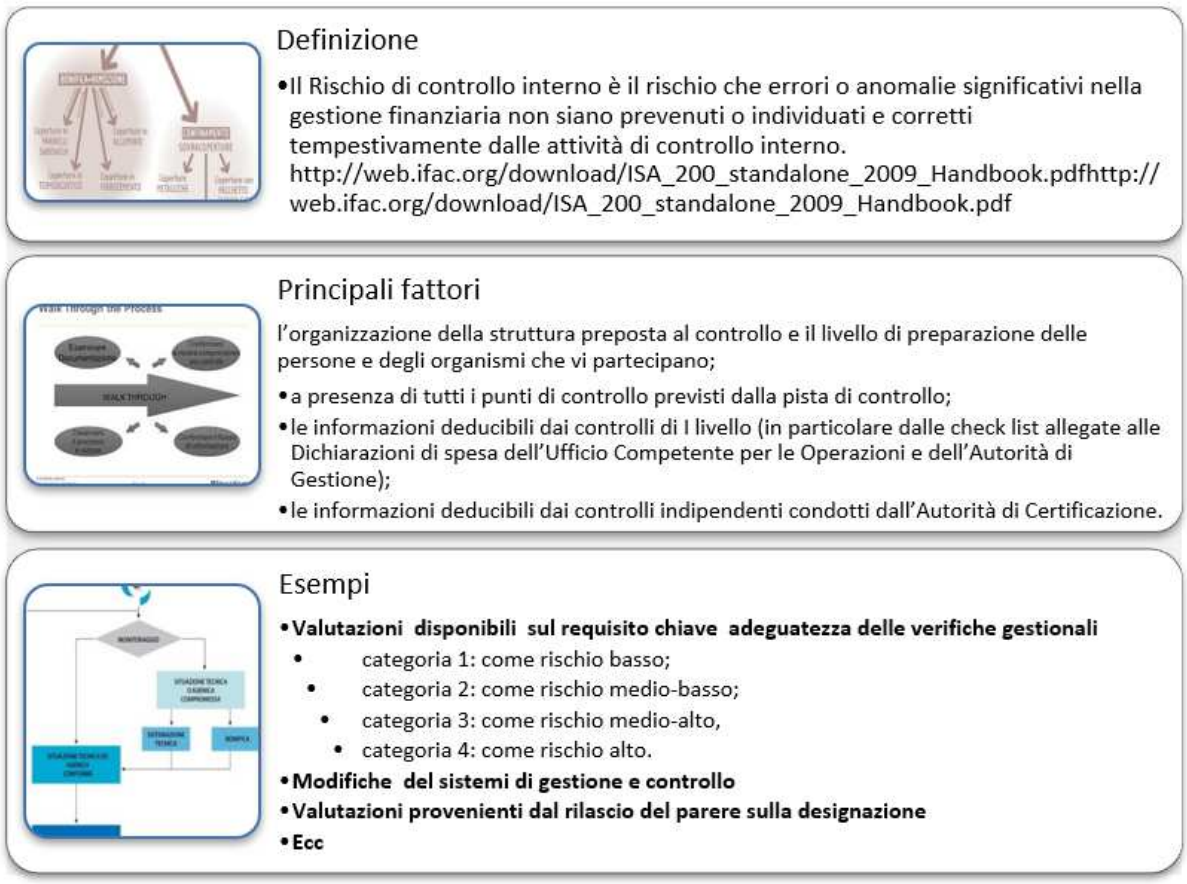
principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione delle operazioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Figura 3: rappresentazione del rischio intrinseco standard ISA 200



Nella sottostante figura 4 è descritto il contenuto del rischio di controllo con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione delle operazioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Figura 4 rappresentazione del rischio di controllo standard ISA 200



Si riporta di seguito la tabella con la correlazione tra le macroaree di rischio di sistema presenti nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14-0011- 02 finale del 27/08/2015 opportunamente calibrate su PR in analisi ed i singoli RF:

Tabella 1: correlazione tra le macroaree di rischio intrinseco ed i requisiti fondamentali

MACROAREE - FATTORI DI RISCHIO INTRINSECO	REQUISITI CHIAVE

Complessità assetto organizzativo **La complessità della struttura organizzativa è legata a molteplici fattori;** ➢ **le dimensione dell'Autorità del Programma rispetto ai fondi da gestire e/o certificare** ➢ **il numero di soggetti/O.I coinvolti e/o il loro rapporto** ➢ **la definizione di un organigramma con chiara identificazione delle responsabilità** ➢ **la separazione di responsabilità in compiti e funzioni** ➢ **la chiara definizione di deleghe e poteri di ogni funzione** ➢ **la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate** ➢ **la verifica costante da parte dei responsabili sull'operato dei collaboratori**	**RF 1:** (ADG, AFC, OI) Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro Organismo. **RF 4**: (ADG, OI) Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di controllo in termini di struttura
Complessità delle norme e delle procedure/ Ampia varietà di operazioni complesse **Nella definizione delle modalità con cui le AdG/OI/AFC eseguiranno i controlli di loro competenza, è necessario valutare che siano stati recepiti correttamente norme nazionali e comunitarie, e siano state elaborate adeguate metodologie, procedure e strumenti, in considerazione della complessità delle attività di gestione e controllo e della presenza di puntuali orientamenti elaborati dalla Commissione Europea**	**RF 2:** (ADG, OI) Selezione appropriata delle operazioni. **RF 4:** (ADG, OI) Verifiche di gestione adeguate. **RF 5:** (ADG, OI MIMIT) Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo. **RF 7:** (ADG, OI, AFC) Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate. **RF 8:** (ADG) Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione della relazione di gestione. **RF 9:** (ADG) Procedure appropriate per confermare che

	le spese registrate nei conti siano legittime e regolari
Sistema informativo **L'AdA deve valutare l'esistenza di un sistema informativo in grado di supportare le diverse attività svolte dalle AdG/OI/AFC garantendo al contempo standard di sicurezza accettati e che i documenti in esso conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di gestione e controllo.**	**RF 6:** (ADG) Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati ai fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari.
Documentazione adeguata **L'AdA deve valutare l'adeguatezza dei documenti redatti dall'Autorità di Gestione e con Funzione Contabile In merito alla documentazione prodotta dai Beneficiari.**	**RF 3:** (ADG, OI) Informazioni adeguate ai Beneficiari. **RF 8:** (ADG) Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati. **RF 10:** (AFC) Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti.
Beneficiari a rischio **La Nota EGESIF 14-0011-02 Final suggerisce di valutare la presenza di Beneficiari con nessuna esperienza delle normative dei Fondi e/o Beneficiari dei Fondi con alti tassi di errore nei passati controlli.**	**RF 2:** (ADG, OI) Selezione appropriata delle operazioni. (ADG) rischio Arachne. **RF 4:** (ADG, OI) Verifiche di gestione adeguate. (ADG) rischio Arachne.

-

A tali macroaree si aggiunge quella relativa agli importi di bilancio.

Con riferimento al rischio di controllo lo stesso è stato valutato su ciascuna area di rischio mappata ovvero per ogni singolo RF, macroarea di rischio di sistema e aspetto tematico.

5 Analisi del livello di rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati;

Le tipologie di rischio individuate risultanti dalla cd. mappatura del rischio sono state oggetto di classificazione da parte del controllore di II livello al fine proprio di quantificarne la portata.

Il processo di analisi del livello di rischio è stato suddiviso in analisi del livello di rischio intrinseco e analisi del livello di rischio di controllo per ciascun singolo rischio mappato e per ciascuna macroarea di rischio di sistema nonché per ciascuna macroarea tematica. I due parametri (rischio intrinseco e di controllo) sono stati valutati in modo del tutto indipendente gli uni dagli altri, al fine di ottenere un risultato il più possibile analitico e preciso.

Il livello di rischio intrinseco è stato misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di frequenza del rischio stesso.

Tabella 2: impatto del rischio intrinseco

L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.		
Livello	**Significato**	**Esempio**
GRAVE	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento	– Irregolare rendicontazione alla Commissione europea; – frodi / irregolarità sistematiche; – problemi di carattere giudiziario; – perdita di fondi.
MODERATO	Inefficienza nelle normali Operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi	– Interruzioni o significative inefficienze nei processi; – problemi temporanei di qualità/servizio; – inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; – irregolarità isolate.
NON RILEVANTE	Nessun impatto concreto sulla strategia o sugli obiettivi dell'Ente	Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie

Tabella 3: valutazione della probabilità del rischio intrinseco

Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza dovrebbe essere basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio		
Livello	**Significato**	**Esempio**
ALTO	**E' molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione**	Tempi di istruttoria troppo lunghi; disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari finali.
MEDIO	**Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'Operazione**	**Perdita di immagine nei confronti dei Beneficiari in fase di istruttoria; mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.**
BASSO	**Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'Operazione**	**Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie; mancato rispetto della normativa relativa alle pari opportunità.**

La combinazione dell'impatto del rischio e della valutazione della probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco.

L'analisi del livello di rischio intrinseco viene effettuata mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

Tabella 4: Matrice di rischio intrinseco

Impatto del rischio per probabilità	Probabilità Bassa	Probabilità Moderata	Probabilità Alta
Impatto grave	MB	MA	A
Impatto moderato	MB	MA	A
Impatto non rilevante	B	MB	MA

Tabella 5: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio intrinseco

Livello di rischio intrinseco	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un'azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile.	1
MA – Medio Alto	È un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio.	0,75
MB – Medio Basso	È un rischio da gestire attraverso dei significativi miglioramenti della procedura esistente ed è oggetto di monitoraggio.	0,55
B - Basso	Rischio da gestire attraverso una procedura specifica. In taluni casi, se il rischio si presenta molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire.	0,40

Per quanto riguarda il rischio di controllo, l'analisi dipende dai controlli predisposti a presidio dei relativi rischi inerenti e dall'efficacia del controllo stesso. Si può procedere allo stesso modo a una quantificazione del rischio di controllo secondo la tavola che segue.

Tabella 6: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo

Livello di rischio di controllo	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è alto, non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente.	**1**
MA – Medio Alto	Il rischio è medio-alto, significa che il controllo è giudicato insufficiente e/o parzialmente adeguato.	**0,75**
MB – Medio Basso	Il rischio è medio-basso, significa che il controllo è giudicato in parte adeguato e in parte non adeguato.	**0,55**
B - Basso	Il rischio è basso poiché i controlli sono giudicati adeguati, ad esempio in numero, in qualità, in approfondimento.	**0,40**

La valutazione del livello di rischio intrinseco (IR) e di controllo (CR) viene fatta con riferimento a ciascun fattore di rischio presente in ogni ambito. Dal prodotto IRxCR = RS si ottiene il "*Risk Score*" per ogni singolo requisito fondamentale. Il Risultato del rischio intrinseco relativo a ciascun RF alimenta poi la tabella di rischio relativa alle macroaree di sistema.Il medesimo processo è stato seguito per le aree tematiche di rischio. Al termine del processo di analisi l'AdA ha quindi potuto individuare:

Il rischio correlato a ciascun RF (IR*CR);
Il rischio correlato all'organismo (macroaree di sistema – IR*CR di ciascun RF);
Il rischio correlato a ciascuna area tematica (IR*CR).

Nella successiva tabella 7 è indicata la valutazione del rischio eseguita alla luce delle indicazioni fornite nell'allegato III agli orientamenti EGESIF sulla strategia.

6 Giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di audit:

Alla luce di quanto sopra è quindi possibile esprimere un giudizio in merito alla gravità del rischio e all'efficacia del controllo, nonché alla capacità di quest'ultimo di ridurre/contenere il profilo di rischio. La valutazione generale del livello di rischio è la sintesi delle valutazioni rilevate per ogni rischio dell'ambito.

Il giudizio di sintesi per ciascun ambito tiene naturalmente conto della diversa ponderazione attribuita ai singoli rischi intrinseci e ai singoli rischi di controllo. Come anzi detto, nella sottostante tabella 7 è indicata la valutazione dei rischi eseguita alla luce delle indicazioni fornite nell'allegato III agli orientamenti EGESIF sulla strategia. L'obiettivo principale di tale valutazione dei rischi è essenzialmente quello di consentire agli auditor di formulare una prima analisi dell'attività da svolgere.

L'analisi del rischio ha considerato la continuità tra la programmazione 2014/2020 e 2021/2027 sia in termini di struttura delle autorità coinvolte nel PR, sia in termini di procedure di gestione e controllo che di certificazione della spesa, fatte ovviamente salve le novità normative.

L'AdA ha tenuto conto della Nota EGESIF 14-0011-02_final del 27.08.2015 ed ha rielaborato i fattori di rischio indicati nel documento, sulla base dell'associazione con i "Requisiti Fondamentali" presenti nell'allegato XI del reg. UE 1060/2021 (art. 69 del medesimo regolamento) così come dettagliati dalla nota CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 - *Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states*. Dall'analisi dei rischi è pertanto emerso quanto segue:

Tabella 7: Valutazione dei rischi – Rischio per ciascun organismo

ADG

Programmi CCI	Organismo	Dotazione finanziaria complessiva del Pr FESR	Importo dei bilanci (milioni di euro)	Fattori di rischio intrinseci							Punteggio totale per il rischio intrinseco (massimo: 100%)	Fattori di rischio di controllo										Punteggio totale per il rischio di controllo (massimo: 100%)	Punteggio di rischio totale (massimo: 100%)
												Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri) (RF 4,5)											
				Importo dei bilanci	Complessità della struttura organizzativa (RF 1; RF 4)	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave (RF 1)	Complessità delle norme e delle procedure/Ampia varietà di operazioni complesse (RF 2; RF 4; RF 5; RF 7; RF 8; RF 9)	Sistema Informativo (RF 6)	Documentazione adeguata (RF 3; RF 8)	Beneficiari a rischio (RF 2; RF 4)		RF1: Separazione delle funzioni e disposizioni scritte appropriate relativamente ai compiti di rendicontazione, supervisione e sorveglianza delegati a un organismo intermedio	RF2: Criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni	RF3: Informazioni appropriate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate	RF4: Verifiche di gestione appropriate, comprese adeguate procedure per verificare l'adempimento delle condizioni per il finanziamento non collegato ai costi e per le opzioni semplificate in materia di costi	RF5: Sistema efficace atto ad assicurare che siano detenuti tutti i documenti necessari alla pista di controllo	RF6: Sistema elettronico affidabile	RF7: Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	RF8: Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	RF9: Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	RF10: Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti			
CCI 2021IT16RFPR014	AdG	1.494.515.588	99.805.454,97	5,72%	10,72%	5,72%	5,72%	10,72%	5,72%	5,72%	50,02%	4,44%	6,11%	4,44%	8,33%	4,44%	8,33%	4,44%	4,44%	6,11%	6,11%	51,11%	25,56%
				Basso	Medio Alto	Basso	Basso	Medio Alto	Basso	Basso		Basso	Medio Basso	Basso	Medio Alto	Basso	Medio Alto	Basso	Basso	Medio Basso			

FINPIEMONTE

Programmi CCI	Organismo	Dotazione finanziaria complessiva del Pr FESR	Fattori di rischio intrinseci							Punteggio totale per il rischio intrinseco (massimo: 100%)	Fattori di rischio di controllo										Punteggio totale per il rischio di controllo (massimo: 100%)	Punteggio di rischio totale (massimo: 100%)
											Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri) (RF 4,5)											
			Importo dei bilanci (milioni di euro)	Importo dei bilanci	Complessità della struttura organizzativa (RF 1; RF 4)	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave (RF 1)	Complessità delle norme e delle procedure/Ampia varietà di operazioni complesse (RF 2; RF 4; RF 5; RF 7)	Sistema Informativo (RF 6)	Documentazione adeguata (RF 3)	Beneficiari a rischio (RF 2; RF 4)		RF1: Separazione delle funzioni e disposizioni scritte appropriate relativamente ai compiti di rendicontazione, supervisione e sorveglianza delegati a un organismo intermedio	RF2: Criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni	RF3: Informazioni appropriate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate	RF4: Verifiche di gestione appropriate, comprese adeguate procedure per verificare l'adempimento delle condizioni per il finanziamento non collegato ai costi e per le opzioni semplificate in materia di costi	RF5: Sistema efficace atto ad assicurare che siano detenuti tutti i documenti necessari alla pista di controllo	RF6: Sistema elettronico affidabile	RF7: Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	RF8: Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	RF9: Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	RF10: Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti		
CCI 2021IT18RFPR014	Finpiemonte	1.494.515.588,00	54.629.221,92	6,67%	10,72%	5,72%	10,72%	N/A	5,72%	10,72%	50,25%	6,67%	9,17%	6,67%	9,17%	N/A	N/A	6,67%	N/A	N/A	N/A	38,34%	19,27%
				Basso	Medio Alto	Basso	Medio Alto		Basso	Medio Alto		Basso	Medio Basso	Basso	Medio Basso			Basso					

MIMIT

Programmi CCI	Organismo	Dotazione finanziaria complessiva del Pr FESR	Fattori di rischio intrinseci							Punteggio totale per il rischio intrinseco (massimo: 100%)	Fattori di rischio di controllo										Punteggio totale per il rischio di controllo (massimo: 100%)	Punteggio di rischio totale (massimo: 100%)
											Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri) (RF 4,5)											
			Importo dei bilanci (milioni di euro)	Importo dei bilanci	Complessità della struttura organizzativa (RF 1, 4)	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave (RF 1)	Complessità delle norme e delle procedure/Ampia varietà di operazioni complesse ((RF 2, RF 4, RF 5; RF 7))	Sistema Informativo (RF 6)	Documentazione adeguata (RF 3)	Beneficiari a rischio (RF 2, 4)		RF1: Separazione delle funzioni e disposizioni scritte appropriate relativamente ai compiti di rendicontazione, supervisione e sorveglianza delegati a un organismo intermedio	RF2: Criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni	RF3: Informazioni appropriate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate	RF4: Verifiche di gestione appropriate, comprese adeguate procedure per verificare l'adempimento delle condizioni per il finanziamento non collegato ai costi e per le opzioni semplificate in materia di costi	RF5: Sistema efficace atto ad assicurare che siano detenuti tutti i documenti necessari alla pista di controllo	RF6: Sistema elettronico affidabile	RF7: Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	RF8: Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	RF9: Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	RF10: Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti		
CCI 2021IT16RFPR014	MIMIT	1.494.515.588,00	9.000.000,00	5,72%	5,72%	5,72%	7,86%	5,72%	5,72%	5,72%	42,16%	5,72%	5,72%	5,72%	5,72%	5,72%	5,72%	5,72%	N/A	N/A	N/A	40,01%	16,87%
				Basso	Basso	Basso	Medio Basso	Basso	Basso	Basso		Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso					

AFC

Programmi CCI	Organismo	Dotazione finanziaria complessiva del Pr FSE+	Fattori di rischio intrinseci							Punteggio totale per il rischio intrinseco (massimo 100%)	Fattori di rischio di controllo										Punteggio totale per il rischio di controllo (massimo 100%)	Punteggio di rischio totale (massimo 100%)
											Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri) (RF 4,5)											
			Importo dei bilanci (milioni di euro)	Importo dei bilanci	Complessità della struttura organizzativa (RF 1)	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave (RF 1)	Complessità delle norme e delle procedure/Ampia varietà di operazioni complesse (RF 7)	Sistema informativo	Documentazione adeguata(RF 10)		RF1: Separazione delle funzioni e disposizioni scritte appropriate relativamente ai compiti di rendicontazione, supervisione e sorveglianza delegati a un organismo intermedio	RF2: Criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni	RF3: Informazioni appropriate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate	RF4: Verifiche di gestione appropriate, comprese adeguate procedure per verificare l'adempimento delle condizioni per il finanziamento non collegato ai costi e per le opzioni semplificate in materia di costi	RF5: Sistema efficace atto ad assicurare che siano detenuti tutti i documenti necessari alla pista di controllo	RF6: Sistema elettronico affidabile	RF7: Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	RF8: Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	RF9: Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione	RF10: Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti		
CCI 2021IT16RFPR014	AFC	1.494.515.588,00	104.811.785,38	6,67% Basso	6,67% Basso	6,67% Basso	9,17% Medio Basso	N/A	9,17% Medio Basso	38,34%	13,33% Basso	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	13,33% Basso	N/A	N/A	13,33% Basso	40,00%	15,33%

Individuazione dei RF applicabili all'AFC

Per quanto attiene all'AFC considerato che detta Autorità risulta indipendente e funzionalmente separata dall'AdG sebbene il regolamento 1060/2021 suggerisca che l'unico RF ad essa applicabile sia il RF 10 l'AdA ha proceduto ad un'analisi puntuale delle specificità del fondo. Si riportano idi seguito le conclusioni cui l'AdA è pervenuta:

a) l'AFC è organismo indipendente rispetto all'AdG;
b) l'AFC è dotata di una propria manualistica che tocca sotto vari profili il coinvolgimento della stessa nelle attività di redazione, invio e controllo delle domande di pagamento e dei conti inoltrati alla Commissione;
c) l'AdA ha inteso mappare un'area di rischio che copra eventuali carenze della citata manualistica e assicuri indipendenza tra le autorità associando il tutto al RF 1;
d) l'AdA ha inteso mappare l'indipendenza dell'AFC anche sotto il profilo di un possibile rischio frode nelle attività dell'AFC ivi compreso un possibile conflitto di interessi tra il soggetto che effettua l'attività e i soggetti che alimentano la spesa sottostante associando tale rischio al RF 7;
e) il risultato del RF 1 e del RF 7 proveniente dalla matrice di analisi del rischio costituisce la base di calcolo del rischio complessivo dell'AFC unitamente al RF 10 per il rischio inerente e il rischio di controllo, come si evince dalla tabella sopra riportata.

Tale scelta garantisce un maggior livello di dettaglio dell'analisi dei rischi sulle singole autorità calibrando la stessa sulle peculiarità del fondo analizzato.

Le tabelle sopra riportate elaborate secondo quanto previsto dalla nota EGESIF_14-0011-2_final del 27/08/2015 forniscono indicazioni in merito all'organismo maggiormente rischioso. Tale rischio (Risck score = RS) è stato calcolato sulla base del Rischio Inerente (o Intrinseco) (IR) relativo alle macroaree di programma indicate nella citata nota e opportunamente adattate al PR FESR nonché al Rischio di Controllo di ciascun RF (RS = CR di macroarea*CR di RF).

Nella tabella che segue si riportano oltre al rischio dell'organismo calcolato secondo quanto sopra, anche il rischio di ciascun requisito fondamentale calcolato sulla base del rischio inerente (IR) (o Intrinseco) e del rischio di controllo (CR) di ogni RF (RS di RF = IR di RF*CR di RF). In questo caso il CR riferito all'RF è altresì riportato nelle tabelle 7a - sezioni Fattori di rischio di controllo tuttavia la percentuale della rischiosità finale afferente all'RF globale è differente poiché il risultato finale riportato per ciascun RF prende appunto in considerazione l'Inherent risk del singolo RF. Inoltre, si precisa che la percentuale riferita alla tabella riportata nella nota Egesif, così come ivi indicato, è stata parametrata sulla base del numero di macroaree e dei RF mappati in modo che il risultato dia sempre 100% ciò poiché il rischio è stato calcolato come rischio relativo all'organismo i cui componenti dati dalle singole macroaree (IR) + RF (CR) concorrono unitamente a formare il rischio. Diversamente, poiché l'AdA ha inteso mappare altresì ogni RF in modo autonomo, il relativo rischio è espresso in termini di rischio assoluto relativo a detto RF e pertanto in centesimi (RS di RF = x di 100%).

In seguito viene riportato il rischio relativo alle aree tematiche il cui rischio è sempre calcolato come IR(di area)*CR(di area).

Tabella 8: Valutazione dei rischi – Rischio per ciascuna Autorità, per ciascun RF e per Area tematica – Calendario di Audit

Autorità/Organismi o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	Dotazione finanziaria complessiva del Pr FESR	Importo certificato - anno contabile 2024-2025	Risultato della valutazione del rischio	2026	2027	2028
				Obiettivo ed ambito dell'audit	Obiettivo ed ambito dell'audit	Obiettivo ed ambito dell'audit
AdG	1.494.515.588	99.805.455	25,56%			
RF 1			22,00%			
RF 2			22,00%			
RF 3			16,00%			
RF 4			56,25%	Follow up		
RF 5			22,00%			
RF 6			56,25%	Follow up		
RF 7			22,00%		Audit di sistema	
RF 8			16,00%			Audit di sistema
RF 9			22,00%		Audit di sistema	
RF 10			N/A			
FINPIEMONTE			19,27%			
RF 1			16,00%			Audit di sistema
RF 2			56,25%	Follow up		
RF 3			16,00%			Audit di sistema
RF 4			56,25%	Follow up		
RF 5			N/A			
RF 6			N/A			
RF 7			22,00%		Audit di sistema	
RF 8			N/A			
RF 9			N/A			
RF 10			N/A			
TEMATICO ADG						
APPALTI			22,00%	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema
STRUMENTI FINANZIARI			22,00%		Audit sulla spesa a copertura dell'anticipo	Audit sulla spesa a copertura dell'anticipo
AIUTI DI STATO			22,00%	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema
INDICATORI			16,00%	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema		
RISCHIO FRODE			22,00%		Audit tematico	
CONFLITTO DI INTERESSI			56,25%	Audit di sistema tematico		
ASPETTI ORIZZONTALI			41,25%	Audit delle operazioni	Audit delle operazioni	Audit delle operazioni
OSC			41,25%	Audit delle operazioni	Audit delle operazioni	Audit delle operazioni
TEMATICO OI Finpiemonte						
APPALTI			16,00%			
STRUMENTI FINANZIARI			22,00%		Audit sulla spesa a copertura dell'anticipo	Audit sulla spesa a copertura dell'anticipo
AIUTI DI STATO			22,00%	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema
CONFLITTO DI INTERESSI			56,25%	Audit di sistema tematico		
ASPETTI ORIZZONTALI			41,25%	Audit delle operazioni	Audit delle operazioni	Audit delle operazioni
AFC			15,33%			
RF 1			22,00%		Audit di sistema	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema
RF 2			N/A			
RF 3			N/A			
RF 4			N/A			
RF 5			N/A			
RF 6			N/A			
RF 7			30,25%	Audit di sistema tematico conflitto interessi		
RF 8			N/A			
RF 9			N/A			
RF 10			22,00%		Audit di sistema	
MIMIT			16,87%			
RF 1			16,00%	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema	Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema
RF 2			16,00%			
RF 3			16,00%			
RF 4			16,00%			
RF 5			22,00%			
RF 6			16,00%			
RF 7			22,00%			
RF 8			N/A			
RF 9			N/A			
RF 10			N/A			
TEMATICO OI MIMIT						
STRUMENTI FINANZIARI			22,00%			Da definire in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema
RISCHIO FRODE			22,00%			
CONFLITTO DI INTERESSI			30,25%		Audit di sistema tematico	
ASPETTI ORIZZONTALI			16,00%			

Sempre all'interno delle aree tematiche l'Ada prevede di effettuare un analisi degli Aspetti

Orizzontali e degli OSC attraverso i rilievi che potranno emergere durante l'Audit delle operazioni. Al termine del processo di analisi l'AdA ha quindi potuto individuare:

- Il rischio correlato all'Autorità/organismo: l'AdG risulta essere confermato il più rischioso con un punteggio pari 25,56%.
- Il rischio correlato agli RF (IR*CR): gli RF più rischiosi risultano avere un punteggio pari al 56,25% e sono quelli per cui è previsto un follow up nel presente anno contabile
- Il rischio correlato a ciascuna area tematica (IR*CR): l'area tematica più a rischio risulta avere un punteggio pari al 56,25%: Conflitto di interessi

Alla luce di quanto sopra riportato, l'AdA ha pianificato per il presente anno contabile:

- presso l'AdG:

- **RF 4 e 6:** L'AdA resta in attesa del follow-up in riferimento alle osservazione rilevate durante l'Audit di Sistema effettuato nel corso del precedente anno contabile. Su tali follow-up verranno effettuate le opportune verifiche;
- Come già previsto dalla Strategia del precedente anno contabile, l'Ada effettuerà un **Audit tematico relativo al conflitto di interesse** trasversale a tutte le Autorità/OI
- Come previsto dalla Metodologia di audit sugli Strumenti Finanziari (Rif. CPRE_23-0011-01 del 24/10/2023), l'AdA prevede di avviare per il prossimo anno contabile un "**Audit sulla spesa a copertura dell'anticipo" p**er gli importi delle spese ammissibili che compensano l'anticipo e che sono dichiarati solo a scopo informativo nell'Appendice 1 alle domande di pagamento in conformità con l'articolo 92(3) del CPR, e che non faranno parte della popolazione di audit utilizzata per la selezione del campione principale.

- presso l'OI Finpiemonte, pur non essendo l'Organismo più a rischio, l'AdA ha previsto:

- **RF 2 e RF 4**: L'AdA resta in attesa del follow-up in riferimento alle osservazione rilevate durante l'Audit di Sistema effettuato nel corso del precedente anno contabile. Su tali follow-up verranno effettuate le opportune verifiche;

- Come già previsto dalla Strategia del precedente anno contabile, l'Ada effettuerà un **Audit tematico relativo al conflitto di interesse** trasversale a tutte le Autorità/OI

- Come previsto dalla Metodologia di audit sugli Strumenti Finanziari (Rif. CPRE_23-0011-01 del 24/10/2023), l'AdA prevede di avviare per il prossimo anno contabile avviare un "**Audit sulla spesa a copertura dell'anticipo" p**er gli importi delle spese ammissibili che compensano l'anticipo e che sono dichiarati solo a scopo informativo nell'Appendice 1 alle

domande di pagamento in conformità con l'articolo 92(3) del CPR, e che non faranno parte della popolazione di audit utilizzata per la selezione del campione principale.

Le motivazioni correlate ai rischi sono dettagliate nella valutazione dei rischi.

2.2. Procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi è soggetta a procedure di revisione interne finalizzate ad un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi stessi. In particolare, l'aggiornamento dell'analisi dei rischi dovrebbe avvenire successivamente alla valutazione dei risultati riferiti ai seguenti aspetti:

- Modifiche significative relative dell'AdG/OI/AFC con particolare riferimento alla struttura delle stesse ed alla loro separatezza;
- esiti degli audit dei sistemi ai sensi dell'art. 77 del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- esiti degli audit delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- esiti degli audit dei conti di cui all'art. 77 del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- esiti del Rapporto annuale di controllo di cui all'art. 77 del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- esiti di eventuali audit della Commissione Europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;
- esiti, eventuali ulteriori informazioni rilevanti o referti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi. L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualmente relazionate nella relativa sezione della Relazione Annuale di Controllo, allo scopo di assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione Europea.

3. METODOLOGIA

3.1. Panoramica

3.1.1. Riferimento ai principi di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit applica per la sua attività di audit

L'AdA, nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, dichiara di fare riferimento a standard internazionali di audit puntuali. Le attività di audit si basano quindi su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INT.O.SAI (International Organisation of Supreme Audit Institutions) e IIA (Institute of Internal Auditors).

Per il dettaglio degli standard cui l'AdA fa riferimento nel corso dell'esecuzione delle proprie attività si rinvia a quanto riportato nel Manuale delle procedure vers. 2.1 di luglio 2025 approvato con D.D n. 342 del 17/07//2025.

3.1.2. Informazioni sulle modalità impiegate dall'Autorità di Audit per ottenere garanzie riguardo ai programmi nel sistema di gestione e controllo standard e a programmi con modalità proporzionate migliorate (descrizione dei principali elementi costitutivi – tipologie di audit e loro ambito)

Il programma FESR non rientra tra i programmi che applicano un sistema di gestione e controllo standard e/o con modalità proporzionate migliorate.

3.1.3. Riferimento alle procedure in atto per elaborare la Relazione annuale di controllo e il Parere di audit annuale da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, del Reg. (UE) 2021/1060.

Ai fini della corretta elaborazione della Relazione annuale di controllo e del rilascio del Parere di audit di cui all'art. 63 par. 5, lett. b e par. 7 del Regolamento finanziario, conformemente alle linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri, a regime l'AdA provvede a:

- eseguire gli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo utilizzando le categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e dalla Nota CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 relativa alla metodologia per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: categoria 1 (funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti); categoria 2 (funziona. sono necessari alcuni miglioramenti); categoria 3 (funziona parzialmente. sono necessari dei miglioramenti sostanziali) e categoria 4 (sostanzialmente non funziona). Tali audit dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi, saranno

svolti sulle Autorità e sugli Organismi del Sistema di Gestione e Controllo, prima delle attività di campionamento e, nel caso di nuove Autorità di Gestione o di Autorità incaricate della funzione contabile, entro 21 mesi dalla decisione di approvazione del Programma o della modifica del programma che individua la nuova Autorità (art. 78, comma 1 del Reg. (UE) n. 2021/1060);

- eseguire le attività di campionamento, in conformità al Reg. (UE) n. 2021/1060 nonché alle indicazioni fornite dalla Guida ai metodi di campionamento per le Autorità di Audit e dal Reg. delegato (UE) n. 67/2023.;
- eseguire gli audit sulle operazioni di cui all'art. 70 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- dare riscontro, preferibilmente, entro il 31/10 di ogni anno:
    - della predisposizione della bozza dei conti da parte dell'AdG/OFC;
    - dei lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione da parte dell'AdG,
- avviare entro il 31/12/N i lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2023 e fino al 2031 compreso, conformemente all'art. 2, par. 29 del Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 2, par. 29 del Reg. (UE) n. 2021/1060;
- acquisire, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:
    - la versione finale dei conti predisposta dall'AdG/OFC con incorporati i risultati più recenti dei relativi audit;
    - la Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG;
- eseguire gli audit dei conti e l'esame della dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG da finalizzare entro la data del15/02 di ogni anno a partire dal 2023 e fino al 2031;

La RAC conterrà tutti gli elementi previsti dell'Allegato XX del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

Per l'elaborazione della RAC saranno utilizzati anche gli strumenti informatici a supporto delle attività di audit di cui dell'Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) 2021 – 2027" della Delibera CIPESS 78/2021, attraverso i quali visualizzare e acquisire i dati necessari a supportare sia le attività ordinarie di audit e sia le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione annuale di controllo.

L'AdA vigila, altresì, sull'effettiva attuazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa per la Coesione 2021-2027 (PRigA) riferendone anche nel Relazione annuale di controllo.

Il Parere di audit accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i Sistemi di Controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione dell'Autorità di Gestione. In particolare, ai fini del Parere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'Autorità di Audit verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 90 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

In considerazione di quanto detto, fermi restando il rispetto reciproco delle funzioni e l'autonomia, sono state definite di comune accordo con l'AdG e l'AFC le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti il funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co.) 2021 – 2027 alla Delibera CIPESS 78/2021, al fine di garantire il completamento delle attività di audit, in particolare degli audit dei conti, e quindi la disponibilità di tutte le informazioni utili alla predisposizione della RAC e del relativo Parere di audit e alla trasmissione del pacchetto di affidabilità alla Commissione nel rispetto dei tempi previsti dal RDC.

Il Parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'allegato XIX del Reg. (UE) 2021/1060 e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella previsti nella Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 "*Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027*".

Tabella 9 - Parametri per il corretto rilascio del parere di audit

Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del Si.Ge.Co.	Elementi per la valutazione da parte dell'AdA				
	Funzionamento dei Si.Ge.Co. (risultanze degli audit dei sistemi confermate o modificate dai risultati degli audit delle operazioni -TET e/o misure intraprese per superare le carenze nel SiGeCo)		**Legittimità e regolarità delle spese presentate nei conti**	**Conti**	**L'attuazione[3] delle misure correttive richieste dallo Stato membro (rettifiche finanziarie o interventi sistemico/procedurali o entrambi)**
	Risultato dell'audit di sistema	**TET** (come risultato dell'audit delle operazioni)	**TER** (TET mitigato dall'applicazione di correzioni finanziarie prima della sottomissione dei conti alla Commissione)		
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	e TETR ≤ 2%	e/o rettifiche ≤ 2 effettuate nei conti	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o 2% <TET ≤ 5%	NA	NA	Correzioni dei singoli errori presenti nel campione e miglioramenti per superare eventuali carenze nel Sistema di Gestione e Controllo.
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o 5% <TET ≤ 10%	TETR > 2%[4]		Rettifiche finanziarie estrapolate per portare il RER a ≤ 2%, tenendo conto delle rettifiche già applicate a seguito degli audit dell'AdA (comprese le correzioni di singoli errori nel campione poiché i conti sono inammissibili se il RER è >2%) + miglioramenti per superare eventuali carenze nel SiGeCo + attuazione delle rettifiche da apportare nei conti
4. Negativo	Categoria 4	e/o TET > 10%	TETR > 2%	e/o rettifiche > 2% effettuate nei conti	

[3] Cfr. Paragrafo 5 del presente documento.

[4] I Conti che presentano un Errore Residuo > 2% sono considerati inammissibili; tuttavia, la Commissione può ricalcolare l'errore residuo e prendere in considerazione i risultati nell'ambito del proprio parere.

3.1.4 Riferimento ai manuali o alle procedure di audit recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit, compresi la classificazione e il trattamento degli errori rilevati durante la preparazione della relazione annuale di controllo da presentare alla Commissione a norma dell'articolo 77, paragrafo 3, lettera b) del reg. (UE) 1060/2021.

L'approccio metodologico che l'AdA utilizza è in linea con gli standard internazionali ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

a. attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure;

b. garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo;

c. favorire il miglioramento dei Sistemi di Gestione e Controllo nell'ottica della sana gestione finanziaria;

d. garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato alla verifica delle spese dichiarate.

Il rispetto di tali obiettivi è garantito dall'utilizzo di strumenti e procedure idonee allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060 e in grado di assicurare una adeguata pianificazione delle attività nonché il ricorso ad una strumentazione di supporto che consenta anche la tracciabilità degli audit eseguiti. Pertanto, l'AdA adotta una metodologia che mira a garantire che i principali Organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo siano assoggettati ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione (oltre al periodo di chiusura). Inoltre, poiché la metodologia deve indirizzare la funzione di audit in modo che la stessa sia da stimolo ad un miglioramento continuo sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei Sistemi di Gestione e Controllo, sia sotto il profilo dell'attendibilità dei rendiconti di spesa, questa porrà particolare attenzione alla tematica della ripresa delle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (follow-up dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del Sistema di Controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo che avranno la duplice valenza di:

- audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il sistema di gestione e controllo adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;

- audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di

pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: funzione contabile o Autorità Contabile se presente, Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, Beneficiario, Ente Attuatore.

L'AdA quindi rende disponibile ai propri auditor il proprio manuale di audit redatto sulla base delle disposizioni per il periodo di programmazione 2021 – 2027 e adottato con D.D n. 342 del 17/07/2025, all'interno del quale vengono descritte tutte le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi, audit dei sistemi, campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, preparazione e rilascio della relazione annuale di controllo e del parere).

Il Manuale viene sottoposto a periodiche revisioni e/o integrazione in funzione di sopravvenute modifiche al quadro normativo di riferimento e al Sistema di gestione e Controllo del Programma di cui l'AdA è responsabile.

La metodologia di audit adottata e descritta nel manuale si basa sull'analisi del rischio che permette di focalizzare le aree maggiormente critiche ai fini della gestione e del controllo dei Programmi oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere. Il rischio è valutato in termini di rischio inerente (o intrinseco) connesso alle caratteristiche intrinseche delle operazioni gestite ed il rischio di controllo connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi.

In particolare, gli obiettivi dell'Autorità di Audit, conformemente agli standard internazionali di audit, prevedono le seguenti azioni.

1. Pianificazione dell'attività di controllo. Durante questa fase si procede ad acquisire le informazioni che consentono di approfondire le problematiche necessarie a garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi ed il corretto svolgimento di tali attività. Strumento fondamentale per raggiungere tale garanzia è la "valutazione dei rischi", che permette la pianificazione delle attività di audit.

2. Analisi dei rischi. I principali passaggi di tale fase sono:

   - selezione dei fattori di rischio;
   - analisi e valutazione dei rischi;
   - selezione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi;
   - definizione della portata del controllo e metodo;
   - definizione risorse necessarie (personale addetto ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi);
   - validazione del piano delle attività di controllo (procedure, tempistica, obiettivi,

estensione campionamento).

3. Svolgimento dell'audit di sistema. Tale fase di attività prevede la verifica dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il/i Programma. Le verifiche sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo sono condotte attraverso analisi on desk, interviste con i responsabili dell'Organismo sottoposto a controllo e "test di controllo" sui requisiti chiave. L'audit di sistema comprende la verifica dell'affidabilità del sistema contabile e, su base campionaria, dell'accuratezza della tenuta dei conti relativi agli importi ritirati in esso registrati.

4. Selezione del campione per i "test di conformità" sui requisiti chiave, basata su una metodologia in linea con gli standard di audit internazionali[5] che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell'ambito del PO. I principali passaggi di tale fase sono:

   - individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
   - analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
   - raccolta, registrazione ed archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
   - individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

5. Valutazione di affidabilità del sistema. In tale fase sono effettuate le verifiche che consentono di valutare l'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo adottato e di trarne le conclusioni attraverso l'attribuzione delle categorie di giudizio previste dalla Nota CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 "*Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States*" anche ai fini della definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere l'audit delle operazioni.

6. Campionamento. Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall'Allegato I e II del Regolamento delegato (UE) n. 67/2023 ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei Sistemi di Gestione e Controllo concretamente adottati;

7. Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni. Tale attività è condotta in conformità all'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato alla verifica delle spese dichiarate.

[5] Nota CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States".

L'azione relativa ai controlli a campione prosegue, successivamente all'esecuzione dei controlli, con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessarti dal controllo (follow-up dei controlli svolti). Le principali attività di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- analisi e valutazione della realizzazione del progetto (verifica tecnica);
- raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- condivisione dei risultati con soggetti beneficiari, Autorità e Organismi interessati;
- meccanismi di follow up in esito alla condivisione dei risultati;
- proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

8. Svolgimento dell'audit dei conti di cui all'articolo 77, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 2021/1060. Gli audit dei conti sono eseguiti dall'Autorità di Audit per ciascun periodo contabile. L'audit dei conti fornisce una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti; l'Autorità di Audit tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti con riguardo ai Requisiti Chiave 9 e 10 e degli audit delle operazioni.

9. Gestione dati e reportistica. Tale fase prevede:

- la redazione dei rapporti di controllo o qualsiasi altra relazione o rapporto che si rende necessario per la formalizzazione delle verifiche svolte e/o la comunicazione formale dei relativi risultati ai soggetti interessati dal controllo;
- un parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7 del Regolamento finanziario;
- una Relazione annuale di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei Sistemi di Gestione e di Controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

10. Monitoraggio, procedure di follow up e misure correttive. Tale fase prevede:

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;

- procedura di monitoraggio che stabilisca la tempistica per le risposte ai rilievi, la valutazione delle risposte l'attivazione del follow up ove necessario (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG).

La metodologia di audit intende riscontrare, inoltre, l'eventuale presenza di aspetti critici dei Sistemi di Gestione e Controllo e le aree su cui attivare interventi di miglioramento, sia organizzativo che procedurale, consentendo di:

a. allineare la struttura dei sistemi di controllo degli interventi cofinanziati alle specifiche richieste dalla normativa europea per il periodo di programmazione 2021 - 2027;

b. migliorare l'efficacia degli strumenti di controllo (piste di controllo, procedure, strumenti di controllo, check list, programmi di audit, ecc.) e, quindi, incrementare l'efficienza dell'attività di controllo.

3.2. Audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo (audit di sistema)

3.2.1. Individuazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei pertinenti requisiti fondamentali nell'ambito degli audit dei sistemi. Tale elenco include tutti gli Organismi che sono stati designati negli ultimi dodici mesi. Se del caso, riferimento all'Organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit.

L'Autorità di Audit è l'Organismo responsabile dell'esecuzione degli audit di sistema per i Programmi compresi nella presente Strategia. Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dall'allegato XI al Reg. (UE) 2021/1060 e dalla Nota CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 "*Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States*". In particolare, essi riguardano l'AdG ed eventuali OI cui sono state delegate funzioni (**10** requisiti chiave contenenti **34** criteri di valutazione).

Gli organismi sottoposti ad audit nell'ambito del FESR sono l'**Autorità di Gestione,** l'**Autorità che svolge Funzione Contabile,** l'**Organismo Intermedio Finpiemonte S.p.A**. e **l'Organismo Intermedio MIMIT - DGAI**. Tali autorità/OI svolgono la loro funzione in continuità con quanto già fatto nella programmazione 2014/2020.

Ai fini della pianificazione, come previsto dalla metodologia riportata nel Manuale delle procedure di audit vers. 2.1 di luglio 2025 approvato con D.D n. 342 del 17/07//2025, è stata eseguita un'analisi del rischio su tutti gli Organismi coinvolti nel Programma, designati negli ultimi dodici mesi, ricorrendo a parametri di natura qualitativa e/o quantitativa al fine di programmare gli audit dei sistemi come indicato nella **tabella 8.**

In funzione dell'esecuzione dell'analisi del rischio, gli audit di sistema attualmente programmati saranno condotti sulla base dei seguenti requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e in conformità agli orientamenti sulla valutazione dei Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2021-2027, come specificato nell'ambito del par. 4 della presente Strategia.

Al fine di ottenere un alto livello di affidabilità e di formulare un parere corretto sul funzionamento del Si.Ge.Co. saranno effettuati audit di sistema, compresi test di conformità presso gli organismi più importanti. Tali test di conformità saranno eseguiti attraverso la verifica di alcune operazioni a livello di AdG/OI e AFC.

La metodologia impiegata per la selezione dei campioni, ai fini dell'esecuzione dei test di controllo (quali campionamento qualitativo o selezione discrezionale), sarà descritta, in coerenza con quanto riportato nel Manuale delle procedure di audit vers. 2.1 di luglio 2025 approvato con D.D n. 342 del 17/07//2025, nell'ambito *dell'Audit planning memorandum* di pianificazione degli audit dei sistemi da adottare prima dell'avvio di questi ultimi e/o nel verbale di campionamento e/o direttamente nel rapporto di audit. Tale metodologia è in linea con gli standard di audit internazionalmente riconosciuti.

I risultati di tali test, valutati sulla base delle soglie di rilevanza indicate nel Manuale delle procedure di audit vers. 2.1 di luglio 2025 approvato con D.D n. 342 del 17/07//2025, combinati ad altri elementi qualitativi e alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione di affidabilità del sistema esaminato.

Come definito dall'Allegato I del Reg. delegato (UE) 2023/67 il giudizio di affidabilità attribuito al Si.Ge.Co a seguito dell'audit di sistema costituisce la base informativa per la definizione dei parametri tecnici del campionamento[6], in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato.

Le relazioni sugli audit di sistema verranno trasmesse alla Commissione non appena conclusa la fase di contraddittorio; le conclusioni principali di ciascun audit di sistema svolto saranno poi riportate nel paragrafo 4.3 del Relazione Annuale di Controllo previsto nell'Allegato XX del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

L'AdA non intende avvalersi di un Organismo di audit ai fini dell'esecuzione degli audit dei sistemi.

[6] Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento, non deve essere inferiore al 60%. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90 %. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%

3.2.2. Indicazione di qualsiasi audit dei sistemi rivolto ad aree tematiche specifiche o ad Organismi specifici

Oltre a verifiche specifiche sugli Organismi facenti parte del sistema di gestione e controllo del Programma, l'Autorità di Audit potrebbe ritenere utile effettuare degli audit tematici, finalizzati ad analizzare specifiche aree tematiche che coprono uno o più requisiti chiave (selezionati in base al rischio) per una serie di Organismi del Programma. Tali audit hanno lo scopo di valutare il rischio specifico delle aree tematiche in rapporto ai requisiti fondamentali che ciascuna area copre.

Le aree tematiche su cui l'AdA può effettuare gli Audit di sistema in base alle risultanze dell'analisi dei rischi sono:

- APPALTI PUBBLICI
- STRUMENTI FINANZIARI
- AIUTI DI STATO
- INDICATORI
- RISCHIO FRODE
- CONFLITTO DI INTERESSI
- ASPETTI ORIZZONTALI
- OPZIONI DI COSTO SEMPLIFICATO

Le risultanze dell'analisi del rischio sono riportate al paragrafo 2, punto 6, e 4.

3.3. Audit delle operazioni

3.3.1. Descrizione della (o riferimento a un documento interno che specifichi la) metodologia di campionamento da usare in conformità all'articolo 79 (e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode).

L'Autorità di Audit è l'Organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per il Programma compreso nella presente Strategia.

Come specificato nel Manuale delle procedure di Audit vers. 2.1 di luglio 2025 per l'individuazione della metodologia di cui all'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'Autorità di Audit prende in considerazione quanto previsto dal Reg. delegato (UE) n. 67/2023 relativo a metodologie di campionamento standardizzate e pronte all'uso.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle spese con valore positivo dichiarate alla Commissione nel periodo contabile di riferimento, ad eccezione di quelle collegate ad obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti di cui all'art.

15 par. 5 del Reg. (UE) 2021/1060.

La tempistica delle attività di audit sulle operazioni, dopo aver valutato la distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, è valutata di volta in volta, riservandosi la scelta di procedere con campionamenti multipli o ad un unico campionamento per periodo contabile.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo viene determinata sulla base di un giudizio professionale tra quelle previste dal Regolamento delegato 2023/67.

Le metodologie di campionamento stabilite nel regolamento delegato integrano il regolamento (UE) 2021/1060 e non limitano l'applicazione di altre metodologie di campionamento da parte delle Autorità di Audit a norma dell'articolo 79 del regolamento (UE) 2021/1060, i parametri di campionamento saranno definiti sulla base di quanto previsto dal Regolamento delegato 2023/67 come specificato nel Manuale delle procedure di audit vers. 2.1 di luglio 2025, cui si rinvia.

Nel presente periodo contabile sulla base dei dati a disposizione dell'AdA e di quanto comunicato dall'AdG verrà effettuato un campionamento su due periodi. L'AdA si riserva comunque di procedere con campionamenti multipli o ad un unico campionamento sulla base dell'avanzamento della spesa da certificare entro il 30 giugno 2026 comunicato dall'AdG..

L'individuazione della metodologia di campionamento idonea viene quindi valutata regolarmente, prima di effettuare il campionamento, e la scelta è illustrata e argomentata nel relativo **Verbale di campionamento**.

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, sarà valutata l'opportunità di sottoporle ad audit mediante la metodologia del **sotto campionamento**, ossia selezionando le richieste di pagamento o le fatture da sottoporre a controllo sulla base degli stessi parametri di campionamento applicati alla selezione delle unità di campionamento del campione principale. In tal caso, le dimensioni appropriate del campione saranno determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e, in ogni caso, non saranno inferiori a 30 richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento.

Al termine dei controlli si procede ad una valutazione della tipologia di errori riscontrati, distinguendo tra errore casuale, sistemico, anomalo e noto.

In conseguenza di tale valutazione si procederà alla determinazione del tasso di errore totale della popolazione (TET), della precisione (SE) e del limite superiore dell'errore (ULE) sulla base del metodo di campionamento statistico applicato e a confrontare l'errore e il limite superiore con l'errore massimo (TE) fissato al 2% della spesa secondo quanto definito dalla Nota CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 "*Methodological note on the Annual Control Report,*

Audit opinion and treatment of errors " per trarre le conclusioni dell'audit.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'Organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione addizionale);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Più in particolare, nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della Relazione Annuale, si procederà all'estrazione di un campione addizionale di ulteriori operazioni, in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per il Programma una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei Beneficiari, degli Organismi intermedi e di altri aspetti di natura prioritaria. Le risultanze del campione addizionale saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione Annuale di Controllo da trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art 63, paragrafo 5, lettera b) del Regolamento Finanziario

3.3.2. Descrizione della metodologia di campionamento da utilizzare per gli anni in cui lo Stato membro sceglie di applicare il sistema proporzionato migliorato per uno o più programmi di cui all'art. 83.

La presente sezione non risulta applicabile in quanto per il presente anno contabile né la AdG né l'AdA, pur ricorrendone i presupposti, hanno ritenuto di richiedere alla Commissione l'applicazione del sistema proporzionato migliorato.

3.4. Audit dei conti

3.4.1. Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti

Gli audit dei conti saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit.

L'audit dei conti sarà svolto, in conformità con l'articolo 77 paragrafo 1 e paragrafo 3 lettera a), punto ii) del Reg. (UE) 2021/1060 e in coerenza con la Nota metodologica CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti per il

periodo di programmazione 2021-2027, sulla base di quanto previsto nel presente paragrafo e per ogni anno contabile.

Gli audit dei conti saranno eseguiti prima della data del 15/02 di ogni anno contabile N+1, in modo da poter essere utilmente inclusi nella Relazione Annuale di Controllo, da presentare entro la data sopra indicata.

Obiettivo dell'audit dei conti è fornire una ragionevole garanzia sulla completezza, accuratezza e veridicità degli importi comunicati nei conti.

La metodologia finalizzata all'audit dei conti considera gli esiti del lavoro di audit dei sistemi, con particolare riferimento a quelli riferiti all'AdG/AFC in relazione al Requisito chiave 9 e al Requisito chiave 10 eseguiti anche in relazione a precedenti periodi contabili, e degli audit sulle operazioni per quanto riguarda la corretta implementazione dei meccanismi di follow up a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, , ecc.).

L'audit sarà eseguito in relazione alle diverse appendici in cui si articolano gli stessi sulla base di quanto previsto dall'art. 98 del Reg. (UE) 2021/1060 e saranno eseguito secondo le procedure e mediante l'utilizzo degli strumenti previsti dal Manuale delle procedure vers. 2.1 di luglio 2025 che coprono tutti gli elementi dei conti.

In particolare, ricevuta la bozza dei conti e tenuto conto dei risultati dell'audit di sistema e dell'audit delle operazioni, conformemente a quanto previsto dalla Nota metodologica CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti per il periodo di programmazione 2021-2027, vengono eseguite verifiche aggiuntive finali sui conti con lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 98 del Reg. (UE) 2021/1060 siano correttamente inclusi nei Conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità/Organismi competenti, e dei Beneficiari.

I risultati del lavoro di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'AdG/AFC, se necessario, di correggere ulteriormente i Conti prima della certificazione alla Commissione Europea. Pertanto, gli esiti della valutazione della bozza dei Conti, presentati nel Rapporto provvisorio sull'audit dei Conti, sono trasmessi per un sollecito riscontro all'AdG/AFC. Ai fini del rilascio dell'esito dell'audit sui Conti, l'AdA terrà conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei Conti prima che vengano effettuate le rettifiche.

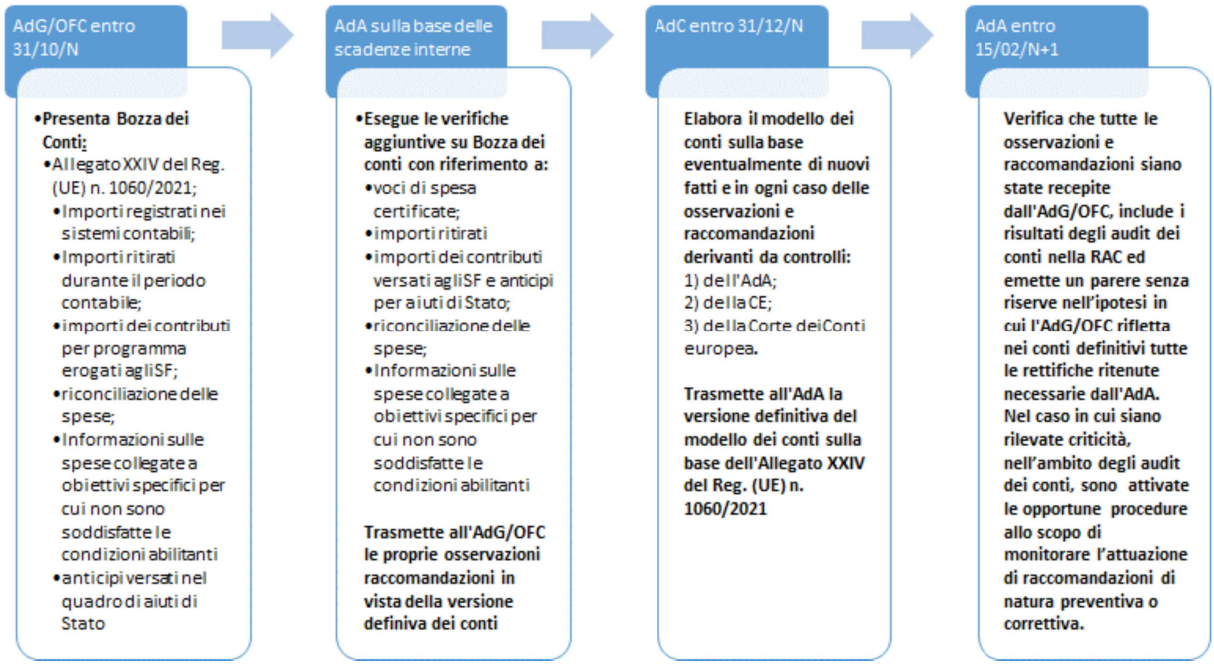
L'AdA emetterà un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdG rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui verranno rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei conti saranno inseriti nella specifica sezione della Relazione Annuale di Controllo (All. XXI "Modello per la relazione annuale di controllo" cap. 6 del Reg. (UE) n. 2021/1060).

Relativamente alle scadenze legate alla presentazione della documentazione da parte di tutte le Autorità interessate dal Programma saranno stabilite delle scadenze interne tra

AdG/AFC e AdA in grado di consentire il rispetto dei termini previsti dai regolamenti e dagli orientamenti. In particolare, l'AdA assicura che gli esiti dell'audit eseguito sulla bozza dei conti saranno trasmessi in tempo utile all'AdG/AFC allo scopo di rispettare le scadenze previste dagli orientamenti e avere a disposizione il tempo necessario utile alla verifica dell'effettiva implementazione di eventuali raccomandazioni da parte di quest'ultima. Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate con riferimento all'audit dei conti.

Figura 5: diagramma di flusso relativo all'audit dei conti



3.5 Verifica della dichiarazione di gestione

3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono le attività comprese nella verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione redatta dall'autorità di gestione, ai fini del parere di audit.

Al fine di consentire l'esecuzione della verifica della Dichiarazione di gestione in tempi congrui a garantire la predisposizione e l'invio del Pacchetto di affidabilità, l'AdA intende monitorare accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione che, in coerenza con quanto previsto dagli orientamenti sulla Strategia di audit e sulla base degli accordi intercorsi con l'AdG, dovrebbe avvenire entro il 31/10/N. A tal fine

sarà prestata una particolare attenzione, insieme agli altri, al Requisito chiave n. 8 relativo alle "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione" nell'ambito dell'audit di sistema dell'AdG.

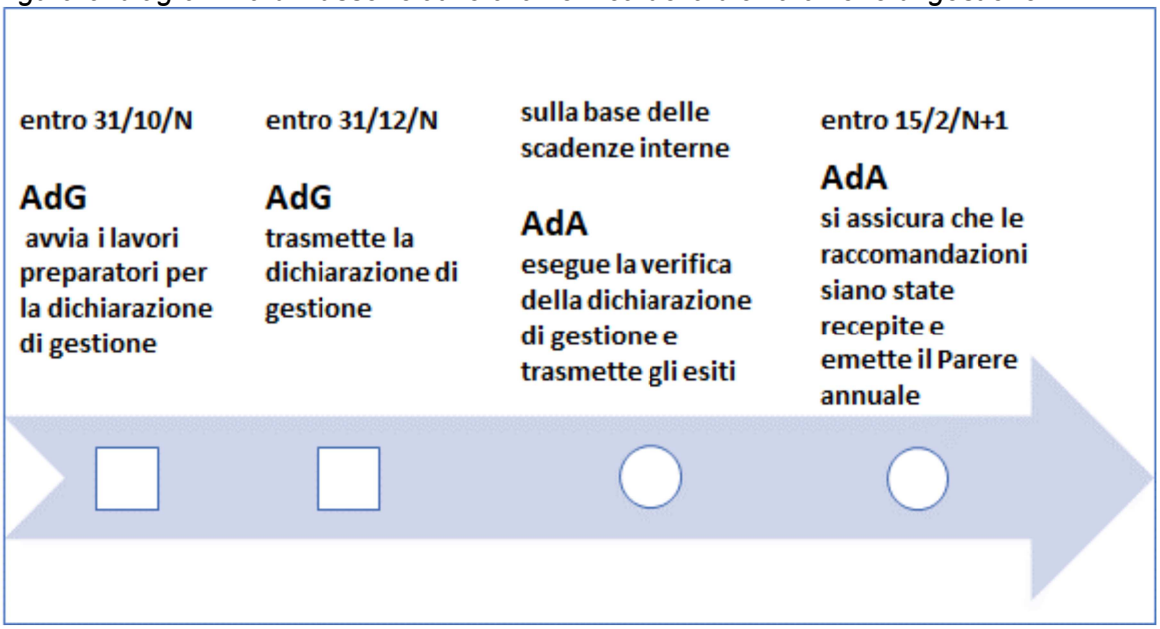
Sulla base delle scadenze interne condivise con l'AdG, una volta ricevuta la dichiarazione di affidabilità di gestione, la procedura di audit viene quindi finalizzata all'accertamento dei seguenti aspetti:

- verifica dell'elaborazione della dichiarazione in conformità a quanto previsto dall'Allegato XVIII del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione di irregolarità e delle azioni di follow up riferite in particolare ai controlli con impatti finanziari;
- verifica delle procedure eseguite e del materiale documentale utilizzato per la preparazione della dichiarazione di gestione da parte dell'AdG;
- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma;
- verifica circa l'assenza di incongruenze e contraddizioni con particolare riferimento ai risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA.

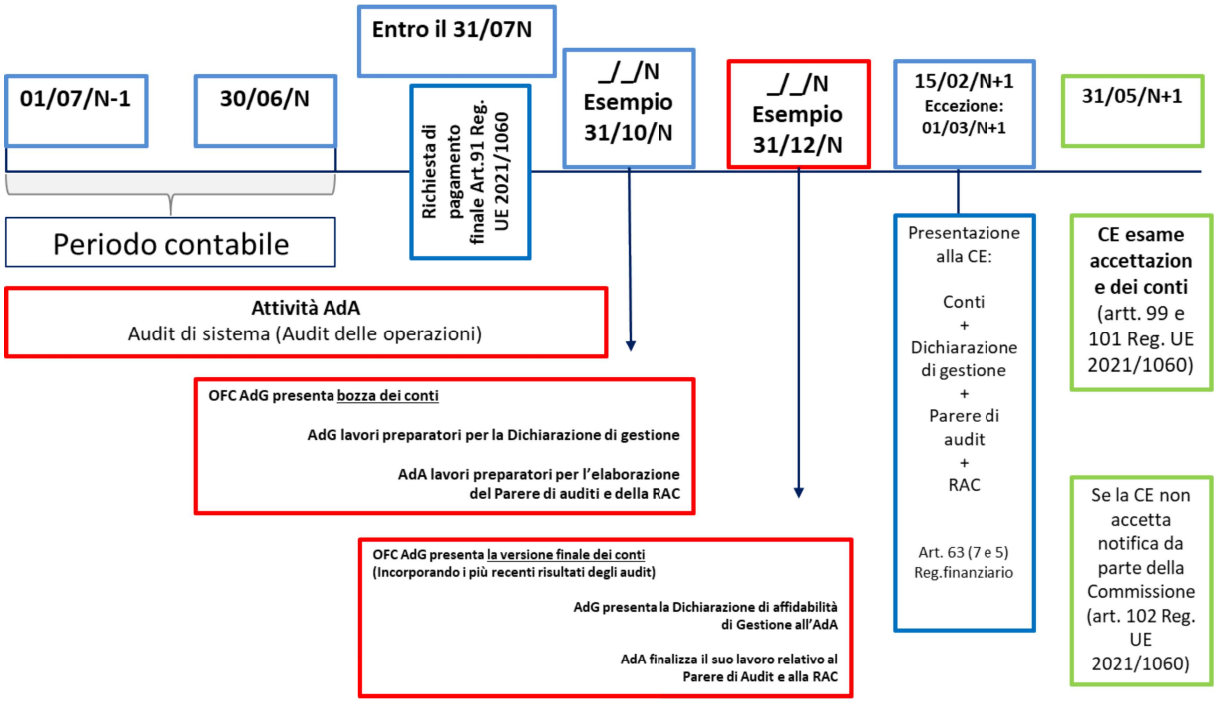
Gli esiti della verifica sulla dichiarazione di gestione saranno trasmessi in tempo utile all'AdG allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate alla verifica della dichiarazione di gestione.

Figura 6: diagramma di flusso relativo alla verifica della dichiarazione di gestione



Nei sottostanti diagrammi sono riportati i flussi delle attività utili alla corretta programmazione della presentazione della documentazione prevista dall'art. 63 del Regolamento finanziario da parte delle Autorità del Programma.



4. ATTIVITA' DI AUDIT PIANIFICATA

Principali riferimenti normativi e documentali

- Regolamento (UE) n. 2021/1060
- "Guidance on Audit Strategy for Member States", nota EGESIF 14-0011-02 _final del 27/08/2015

4.1. *Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato*

Le priorità e gli obiettivi di audit si basano sui risultati finali dell'analisi di rischio. Tale analisi ha previsto l'assegnazione di un *risk scoring* alle Autorità e agli organismi coinvolti nell'attuazione del Programma sulla base di specifici fattori (rischi mappati). Sulla base degli esiti finali dell'analisi di rischio è stata data priorità agli organismi aventi un *risk scoring* più elevato.

Nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi degli audit è stata considerata anche l'esperienza maturata dall'Ada nello svolgimento delle funzioni di audit nella programmazione 2007-2013 e 2014-2020. Inoltre, l'AdA ha tenuto conto:

- dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo comunitario e dagli standard internazionali di audit;
- della verifica attraverso gli audit delle operazioni dell'adeguatezza dei conti;
- della verifica di sistema prevista allo scopo di eseguire validi test di controllo sui requisiti fondamentali ritenuti dall'auditor utili al fine di esprimere un ragionevole giudizio in merito all'affidabile del sistema;
- della necessità di eseguire verifiche a campione (laddove presenti un elevato numero di Organismi Intermedi o altri soggetti da sottoporre alle verifiche di sistema);
- della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

L'AdA si riserva la facoltà di aggiornare la pianificazione a fronte della sopravvenienza di fatti o atti nuovi (presenza di certificazioni della spesa prima della fine del corrente periodo contabile, variazione sostanziali del SI.GE.CO., delega di funzioni a nuovi Organismi Intermedi, ecc.).
L'AdA effettuerà, sia gli audit di sistema che delle operazioni, attraverso la revisione dei documenti probatori disponibili sui sistemi di scambio elettronico di dati messi a disposizione dall'Autorità di Gestione e/o dagli Organismi Intermedi.

La documentazione non disponibile sui sistemi suddetti verrà acquisita, previa richiesta formale, direttamente dai soggetti da sottoporre ad audit mediante i consueti canali di comunicazione (posta elettronica).

Una volta terminata la fase di analisi documentale *on desk* l'auditor incaricato, valuterà autonomamente la necessità di completare l'intero processo con visite "in loco" per chiarire eventuali criticità/aspetti che necessiteranno di approfondimenti mediante un confronto diretto con i funzionari degli organismi/beneficiari coinvolti.

4.2. *Calendario indicativo degli audit di sistema, compresi gli audit mirati ad aree tematiche specifiche, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, nelle seguenti modalità*

Nella tabella 8 del precedente paragrafo 2.1, sono indicati gli organismi e il calendario di audit previsto, elaborato in base all'analisi dei rischi descritta al precedente paragrafo 2.1.

In base a quanto emerso dall'analisi dei rischi risulta che l'AdG sia l'autorità più rischiosa sulla quale verrà effettuato l'audit di sistema nel corso del prossimo anno contabile. Gli RF più rischiosi su cui verrà effettuato l'audit sono:

- presso l'AdG:

  - RF 4 e RF 6: L'Ada relativamente a questi RF eseguirà i previsti follow-up;
  - Audit tematico Conflitto di interessi: nell'anno contabile 2026 l'AdA darà inizio ad un audit tematico sul conflitto di interessi trasversale a tutte le Autorità/OI, come già previsto nella strategia dello scorso anno contabile. In particolare l'audit riguarderà: AdG e OI Finpiemonte spa con un rischio pari al 25,56%; l'AFC risulta coinvolta sotto il profilo del rispetto delle regole sul conflitto di interessi previste nell'ambito dell'RF7, rischio 30,25%; per l'OI MIMIT, rischio 30,25%, si valuterà l'avvio dell'audit nel 2027 in base alle risultanze dei prossimi audit delle operazioni e di sistema, considerato che l'OI agisce secondo quanto previsto dal SiGeCo del Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" 2021-2027
  - Sempre all'interno delle aree tematiche l'Ada prevede di effettuare un analisi degli Aspetti Orizzontali e degli OSC attraverso i rilievi che potranno emergere durante l'Audit delle operazioni

.- presso l'OI Finpiemonte: Oltre ai follow-up relativi ai RF 2 e 4, l'AdA ha previsto un Audit tematico sul conflitto di Interessi trasversale ADG/OI.

5. RISORSE

Principali riferimenti normativi e documentali

I principali riferimenti ai fini della definizione della definizione delle risorse umane a disposizione dell'AdA sono:

- Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co) 2021 - 2027" della Delibera CIPESS 78/2021;
- "Guidance on Audit Strategy for Member States" nota EGESIF 14-0011- 02 final del 27/08/2015;
- Nota CPRE_23-0007-01 del 24/05/2023 "Methodological Note for the assessment of management and control system in the member States".

5.1. Organigramma dell'Autorità di Audit

L'Autorità di Audit ha individuato il personale necessario, dotato delle competenze richieste per garantire il rispetto di tutte le norme anche alla luce del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi, per i quali svolge le attività di audit.

L'AdA è dotata di un'organizzazione adeguata allo scopo di presidiare strettamente tutte le fasi delle attività di audit.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di adeguate competenze in termini di competenza e professionalità. Tale requisito, unitamente alle garanzie di indipendenza e alle regole volte a evitare conflitti di interesse, è stato esaminato nel corso delle procedure di Valutazione in itinere sul RC11 dall'Organismo nazionale di coordinamento.

Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.ge.co) 2021 - 2027" della Delibera CIPESS 78/2021 prevede che:

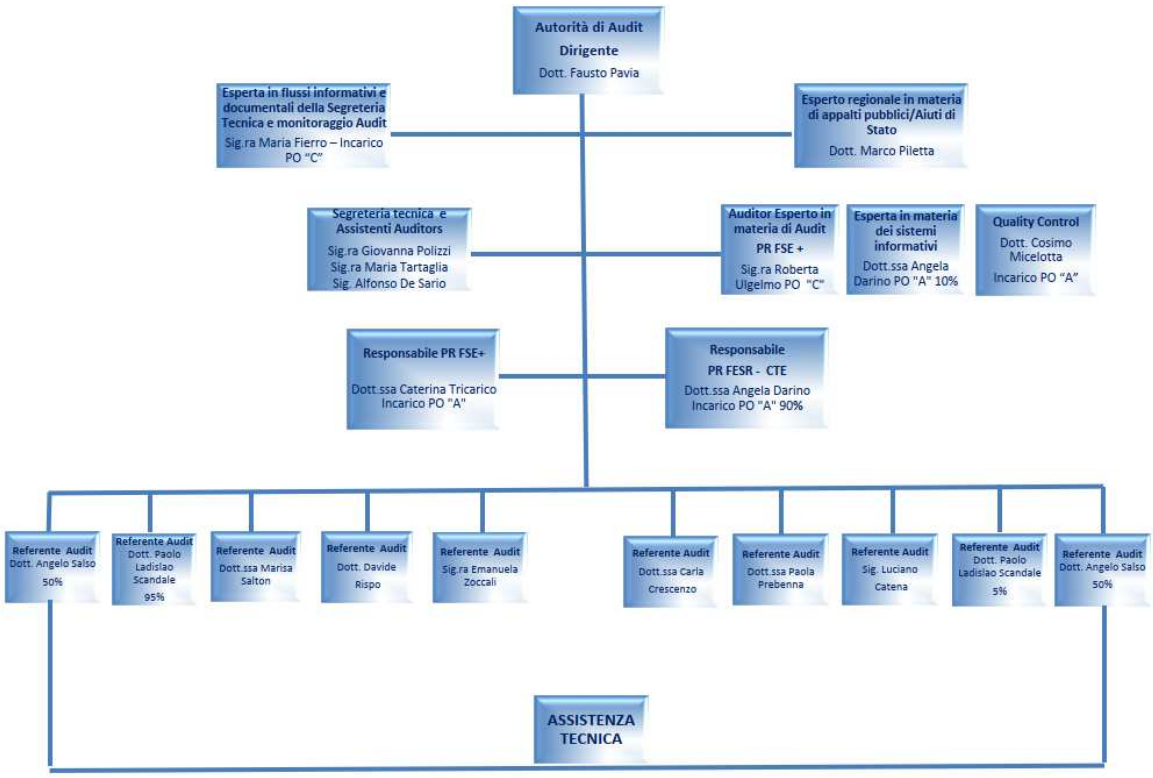
- la struttura organizzativa dell'AdA, qualora collocata nella stessa Amministrazione titolare del Programma, sia collocata in una posizione tale da assicurare un diretto riporto ai vertici di riferimento dell'Amministrazione oltre che la netta separazione delle sue funzioni da quelle delle altre Autorità del Programma;

- la struttura dell'Autorità di Audit debba avere un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla complessità e alla dotazione finanziaria dei programmi di riferimento. Le unità interne preposte all'Autorità di Audit devono possedere profili professionali adeguati rispetto alle funzioni da svolgere e fruire di percorsi di aggiornamento adeguati durante il periodo di attuazione dei programmi;

- l'AdA predisponga e renda disponibile per le verifiche esterne, un funzionigramma che illustri con chiarezza l'assegnazione delle funzioni e la definizione dei ruoli e delle competenze tra il personale addetto, ivi compreso il ruolo degli auditor esterni, in modo da assicurare certezza e chiara ripartizione dei compiti.

In considerazione di quanto esposto, si riporta di seguito l'organigramma della struttura dell'AdA.

Figura 7: Organigramma e struttura organizzativa dell'AdA



5.2. *Indicazione delle risorse che si prevede di assegnare, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e loro portata, se del caso)*

Le risorse umane complessivamente dedicate alle funzioni dell'AdA, compresi il Responsabile, dott. Fausto Pavia, e le risorse dedicate all'attività di Segreteria di Settore e di Segreteria Tecnica - alla data di aggiornamento della presente Strategia - corrispondono a 18 unità di personale,tutte in servizio full time.
La copertura e la continuità dei livelli quantitativi e dei requisiti di competenza professionale delle risorse interne è garantita nel rispetto del limite minimo del 30% previsto dall'Organismo nazionale di coordinamento.

Le risorse sono distribuite in maniera tale da garantire la copertura delle funzioni e delle attività facenti capo all'Ada:

- 1 Dirigente del Settore Audit – Autorità di Audit;

- 1 Quality Control;
- 1 Responsabile del PR FESR – CTE ed esperta in materia di sistemi informativi;
- 1 Responsabile del PR FSE+;
- 1 Esperta in flussi informativi e documentali della Segreteria Tecnica e monitoraggio Audit;
- 1 Auditor esperta in materia di Audit FSE+;
- 3 Unità di segreteria Tecnica e assistenti auditor
- 5 Auditor su FSE+ (di cui 2 in percentuale anche su FESR);
- 4 Auditor su FESR (di cui 2 in percentuale anche su FES+);
- 1 Esperto in materia di appalti pubblici/aiuti di Stato

Le unità di personale in servizio presso l'AdA sono supportate, per le tematiche afferenti agli appalti pubblici e gli Aiuti di Stato, da due esperti di comprovata professionalità ed esperienza entrambi dipendenti della Regione Piemonte.
L'AdA si avvarrà del supporto specialistico del servizio di assistenza tecnica, di volta in volta concordato nei piani di lavoro/attività, a seconda delle specifiche esigenze.
Infine, sempre a valere sulle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie dell'IGRUE, l'Autorità di Audit si riserva la facoltà di contrattualizzare ulteriori unità di personale (esperti esterni), in relazione a specifiche esigenze connesse con le funzioni d'audit.
Nel dettaglio sottostante sono riepilogati i ruoli e le relative funzioni, in relazione all'organizzazione interna dell'AdA relativamente al Programma operativo in esame.

Tabella 10: Funzionigramma dell'Autorità di Audit

	RUOLO	FUNZIONE
Dirigente del Settore Audit	Autorità di Audit Dott. Fausto Pavia	- Organizza le risorse umane del settore, impartisce direttive e indirizzi ai collaboratori; - svolge e coordina le funzioni richieste all'AdA e gestisce le procedure ai sensi dei Reg. (UE) n.2021/1060: - tiene i rapporti connessi all'attività di audit sia con il MEF-IGRUE che con la Commissione Europea; - cura gli adempimenti connessi alle procedure di valutazione ex ante e in itinere da parte del MEF-IGRUE; - partecipa ad incontri e ad attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, con i presidi territoriali dell'IGRUE sulle tematiche concernenti i fondi strutturali. (100% del monte ore attività).
Unità di STAFF al dirigente del Settore	Esperta dei flussi informativi e documentali della Segreteria tecnica e Monitoraggio audit P.O. "C" – Sig.ra Maria Fierro	- cura gli ambiti di comunicazione, tecnici, gestionali, istituzionali ed amministrativi dell'AdA; - gestisce i database dei monitoraggi e gli aspetti statistici di tutte le tipologie di audit effettuate dall'AdA (100% del monte ore attività).
	Segreteria Tecnica e assistenti Auditors: Sig.ra Giovanna Polizzi Sig.ra Maria Tartaglia	- addetti alle attività di segreteria tecnica del Settore Audit (100% del monte ore attività). - partecipano attivamente ad alcune fasi del ciclo di Audit. In particolare, analisi, verifica e monitoraggio della documentazione pervenuta dall'AdG nella cartella condivisa, denominata dossier FSE, a seguito dell'estrazione dei campioni FSE+.
	Esperta in materia di sistemi informativi. P.O. "A" – Dott.ssa Angela Darino	- supporta il Dirigente nell'esecuzione degli adempimenti dell'Autorità di Audit in merito ai fondi FESR – FSE+ (10% del monte ore).
	Quality Control FESR – FSE+ P.O. "A" – Dott. Cosimo Micelotta	In quanto Quality Control è: - responsabile delle attività di monitoraggio dei principali processi delle attività dell'AdA; - responsabile del controllo di qualità sugli esiti delle verifiche dei progetti FESR e FSE+; - responsabile della redazione del piano di miglioramento delle performance (100% del monte ore attività).
	Auditor Esperto in materia di Audit FSE+ P.O. "C" – Sig.ra Roberta Ulgelmo	Supporto alle attività di audit, in particolare: - svolgimento delle attività di audit: audit sistema e operazioni, analisi dei rischi, campionamento, strategia di audit, reporting, check list, formalizzazione e fascicolazione (60%); - partecipazione all'esecuzione degli adempimenti dell'Autorità di Audit (20%); - collaborazione alla redazione dei principali documenti come la Strategia di Audit, manualistica e attività di reporting (20%).
	Esperto regionale in materia di appalti pubblici/Aiuti di Stato Dott. Marco Piletta	In quanto esperto in materia di contrattualistica pubblica e aiuti di Stato rilascia, ove necessario, pareri legali nelle suddette materie.

Responsabile Audit PR FSE+	Coordinatore degli auditors: P.O. "A" – Dott.ssa Caterina Tricarico	Svolge funzioni di Responsabile dei controlli operativi sul PR FSE+, nello specifico: - esame, insieme al Dirigente dell'AdA, delle problematiche e delle irregolarità emerse durante i controlli al fine della redazione dei Rapporti provvisori, di controllo e di follow up di tutte le tipologie di audit effettuati; - collabora alla redazione dei principali documenti come la Relazione Annuale di Controllo (RAC) ed il relativo Parere di audit (senza riserva, con riserva, negativo), la Strategia di Audit, i Manuali di audit, etc.; e procede, altresì, alla loro approvazione formale previo parere positivo espresso dal Quality Control; - partecipazione all'esecuzione degli adempimenti dell'Autorità di Audit, quali il campionamento. - svolge l'Audit dei conti riferito ad ogni anno contabile; - comunicazioni formali con tutti gli interlocutori dell'AdA (AdG, AC, OO.II., CE, MEF IGRUE), anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici (SFC 2021, il portale CIRCABC e il Sistema Informatico IGRUE 2021- 2027 dedicato alle AdA); -intrattenimento dei rapporti, insieme al Dirigente dell'AdA, con le Autorità Comunitarie e Nazionali (IGRUE) preposte al monitoraggio ed alla definizione delle linee guida in tema di controllo della qualità del lavoro di audit; (coordinamento attività audit sistema 20% Coordinamento attività audit operazioni 40% audit dei conti 30 % Rac e parere 10%);
Referente Audit FSE+	n° 5 Auditor: Dott. Davide Rispo (cat. D) Dott.ssa Marisa Salton (cat.D) Sig.ra Emanuela Zoccali (cat.C) Dott. Paolo Ladislao Scandale (95% cat.D) Dott. Angelo Salso (cat.D 50%)	Gli auditor svolgono gli audit sulle operazioni e redigono verbali di sopralluogo, rapporti di controllo e monitoraggio di eventuali follow up delle irregolarità riscontrate; gli audit di sistema con l'eventuale monitoraggio dei follow up, nonché degli audit tematici. Inoltre, svolgono le attività connesse alla stesura di Manuali, Strategie, RAC e documenti correlati (Adeguamento Allegati Manuale, Memorandum e VDR). (audit di sistema 30% - audit delle operazioni 50% - attività legate al ciclo di audit 20%).
Responsabile audit PR FESR - CTE	Coordinatore degli auditors: P.O. – "A" Dott.ssa Angela Darino	Svolge funzioni di Responsabile dei controlli operativi sul PR FESR, nello specifico: - esame, insieme al Dirigente dell'AdA, delle problematiche e delle irregolarità emerse durante i controlli al fine della redazione dei Rapporti provvisori, di controllo e di follow up di tutte le tipologie di audit effettuati; - collabora alla redazione dei principali documenti come la Relazione Annuale di Controllo (RAC) ed il relativo Parere di audit (senza riserva, con riserva, negativo), la Strategia di Audit, i Manuali di audit, etc.; e procede, altresì, alla loro approvazione formale previo parere positivo espresso dal Quality Control; - partecipazione all'esecuzione degli adempimenti dell'Autorità di Audit, quali il campionamento. - svolge l'audit dei conti riferito ad ogni anno contabile; - comunicazioni formali con tutti gli interlocutori dell'AdA (AdG, AdC, OO.II., CE, MEF IGRUE), anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici (SFC 2021 e il Sistema Informatico IGRUE 2021- 2027 dedicato alle AdA); -intrattenimento dei rapporti, insieme al Dirigente dell'AdA, con le Autorità Comunitarie e Nazionali (IGRUE) preposte al monitoraggio ed alla definizione delle linee guida in tema di controllo della qualità del lavoro di audit; - Inoltre, coordina CTE Interreg Italia -Svizzera e Alcotra Italia – Francia. (coordinamento attività audit sistema 15%

		Coordinamento attività audit operazioni 35% audit dei conti 15% Rac e parere 10% - CTE15%);
Referente Audit FESR	n° 4 Auditor: Dott.ssa Carla Crescenzo (cat.D) Dott.ssa Paola Prebenna (cat.D) Sig. Luciano Catena (cat.D) Dott. Angelo Salso (cat.D 50%) Dott. Paolo Ladislao Scandale (5% cat.D)	Gli auditor svolgono gli audit sulle operazioni e redigono verbali di sopralluogo, rapporti di controllo e monitoraggio di eventuali follow up delle irregolarità riscontrate; gli audit di sistema con l'eventuale monitoraggio dei follow up, nonché degli audit tematici. Inoltre, svolgono le attività connesse alla stesura di Manuali, Strategie, RAC e documenti correlati (Adeguamento Allegati Manuale, Memorandum e VDR). (audit di sistema 30% - audit delle operazioni 50% - attività legate al ciclo di audit 20%).
Assistenza Tecnica _ KPMG Spa	n° 1 manager: Dott. Emanuele Sbardella n° 8 senior Dott. Ruggiero Giglio Dott. Dario Celegato Dott. Fabio Como Dott. Matteo Castellarin Dott. Riccardo Ventrella Dott. Alessandro Crinò Dott. Vito Goffredi Dott. Fabio Vero n° 6 junior Dott.ssa Elena Caparrotta Dott.ssa Giovanna Sammartino Dott.ssa Aurora Russo Dott. Giuseppe Sestito Dott. Pietro Mollura Dott.ssa Daniela Iellamo	I servizi erogati dalla società KPMG S.p.A. mirano a supportare l'Autorità di Audit della Regione Piemonte, nello svolgimento delle funzioni ad esse assegnate dalla normativa comunitaria. Nello specifico: - audit sulle operazioni; - audit di sistema; - audit dei conti; - audit tematici; -rapporti annuali, coordinamento tra enti e audit di organismi comunitari; - attività richieste dall'Amministrazione. Come concordato con l'Autorità di Audit i servizi prevederanno anche le seguenti attività: - aggiornamento della strategia di audit, del Manuale delle procedure e delle checklist; - partecipazione a riunioni in materia di audit con istituzioni regionali, nazionali e comunitarie; - predisposizione della documentazione tecnica da presentare nel corso di negoziati e/o incontri. (attività audit sistema 20% attività audit operazioni 40% audit dei conti 30 % Rac e parere 10%).